

Organo Ufficiale Bimestrale del
centro unico nazionale
per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre

NOTIZIARIO • UFO

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA N.4069 DEL 27/4/'70
La riproduzione anche parziale di questo materiale deve essere autorizzata dal C.U.N.

2

(Marzo—Aprile)
1970

C.U.N. CASELLA POSTALE N. 796 — 40100 BOLOGNA

Costituito il 21.1.1967 n.29859/4152 di repertorio - Milano

Rassegna documentaria a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica del problema degli oggetti volanti non identificati (UFO) e delle questioni ad esso connesse, organo bimestrale del Centro Unico Nazionale (CUN) per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre.

Redazione : CUN, Casella Postale 796, 40100 Bologna (Italy)

Collaboratori del CUN all'estero:
Germania : Prof. Hermann Oberth
Francia : Ing. Aimé Michel
Spagna : Dott. Antonio Ribera

Brasile : Dott. Alberto Perego
Argentina : R.P. Segundo B.Reyna
USA : Coral E.Lorenzen (A.P.R.O.)
URSS : A. Kazantsev & A. Tikhonov

Stampa : Copisteria S.Stefano (Lorenzini) - Via S.Stefano,14/2a - Bologna

[illegible]

Il problema si presentò la prima volta il 24 giugno 1947 quando un pilota d'aereo privato, Kenneth Arnold, riferì che volando presso il monte Rainier nello stato di Washington aveva scorto una catena di strani oggetti piatti che oscillavano a zig-zag presso le vette delle montagne, ad una velocità che stimò da 1200 a 1700 miglia l'ora. Da quel giorno si cominciò a leggere descrizioni di fenomeni analoghi; prima rarissimi, poi sempre più frequenti, che in America furono definiti dalla sigla UFO (cioè unidentified flying objects, oggetti volanti non identificati). Si pensò sulle prime che si trattasse di segreti congegni sovietici; ma l'opinione pubblica si divise subito in due campi, chi affermava che quegli oggetti fossero navi aeree provenienti da altri mondi, chi diceva che erano fenomeni dell'atmosfera in speciali condizioni di luce e di stagione. Nel 1952 il moltiplicarsi delle segnalazioni indusse l'ufficio che corrisponde al nostro Ministero dell'Aeronautica militare a riunire una conferenza-stampa alla quale furono invitati molti studiosi, fra i quali prevalse l'opinione che si trattasse di fenomeni meteorologici, cioè limitati all'atmosfera terrestre. Dopo anni di calma nei cieli, le apparizioni tornarono numerose nel 1957; spiegati dalla maggioranza degli scienziati come effetti elettromagnetici già noti ed osservati. Ci fu un altro periodo di stanca, finché nel 1964 piovvero notizie da varie parti che erano

EDITORIALE

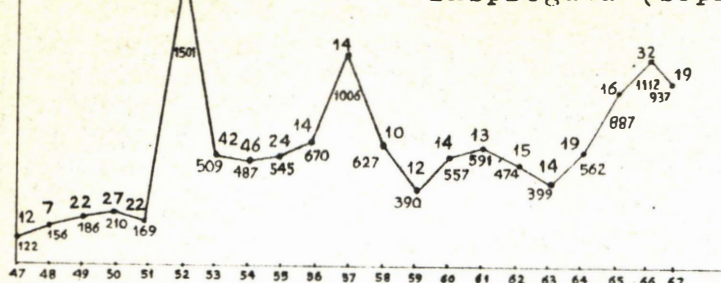
stati avvistati "oggetti ellittici"; che erano stati veduti posarsi sul suolo e ripartirne lasciando tangibili tracce nell'erba bruciacchiata; e altri a forma di doppia lente convessa. Dal 1966 a oggi le apparizioni sono descritte con maggiore varietà; si tratta di oggetti cilindrici estremamente illuminati, di oggetti ovali che turbano le trasmissioni elettriche intorno e fermano i motori delle automobili; le ultime cronache ci sono giunte dall'America del Sud lo scorso settembre, estremamente colorate. A metà del 1967, a vent'anni dalla prima apparizione, si calcolò che ci siano state circa ventimila segnalazioni di tali fenomeni dei quali tuttavia il 70-80 per cento potevano essere razionalmente spiegati, o erano descritti in modo troppo vago o inesatto. Per tutto questo tempo, come leggiamo in una voce nel Book of the year dell'Encyclopaedia Britannica per l'anno 1968, l'atteggiamento prevalente fra gli scienziati è stato di scetticismo davanti ad ogni interpretazione di carattere per così dire cosmico. Per chiarire definitivamente la questione l'Ufficio di ricerche scientifiche della aviazione militare americana e l'università di Colorado annunciarono il 7 ottobre 1966 di affidare ad un gruppo di scienziati l'indagine « se esista un problema di oggetti volanti non identificati ».

da "TEMPO" n. 1
del 4/I/1969 (LET-
TERE AL DIRETTORE)

La chiusura dell'Ufficio di ricerche scientifiche dell'Aviazione Militare americana, il "PROJECT BLUEBOOK", ha causato in USA una profonda crisi in seno ai molti gruppi per lo studio degli UFO, specie a livello locale. Abbiamo così assistito alla dissoluzione di un enorme numero di questi enti privati minori, sintomo della generale situazione di crisi in cui versano attualmente, peraltro, anche i Centri più qualificati ed organizzati. Basti pensare che lo stesso NICAP di Donald E. Keyhoe starebbe attraversando il momento più difficile della propria esistenza, ora che gli è venuto meno l'appoggio della maggioranza di quegli scienziati statunitensi che, quali consulenti scientifici, hanno collaborato con esso finora. Tali defezioni, che oggi mettono in forse il futuro stesso del NICAP, sono dovute alla pavida preoccupazione di "sfigurare" agli occhi della massa dei colleghi "benpensanti" che ha supinamente accettato il "Rapporto Condon", e sono perciò riconducibili a mere questioni di opportunismo professionale. Come abbiamo visto nell'EDITORIALE del numero scorso, peraltro, esistono non pochi scienziati statunitensi che, intendendo dissentire dalla politica dell'USAF e dai metodi della "Commissione Condon", hanno di recente affermato esistere un problema degli "oggetti volanti non identificati", riportando la questione al punto di partenza del 1966 (Cfr. la retrospettiva qui a lato). E cosa significa, questo?

1947-1967: I CASI ARCHIVIATI DALL'USAF

Anno per anno, i dati totali (sotto) e la relativa percentuale inspiegata (sopra).



Significa che il tentativo delle Autorità militari statunitensi facenti capo all'USAF e alla CIA, teso a chiudere al più presto e definitivamente una polemica che cominciava a farsi insostenibile, è miseramente fallito. Così come era del tutto arbitrario prescindere nelle indagini da venti anni di casistica imponente raccolta in tutto il mondo per limitare lo studio del fenomeno ai soli episodi statunitensi degli ultimi tre anni, come ha fatto l'"équipe" del Prof. Condon in nome di pretese questioni di metodo, è infatti, oggi, del tutto insostenibile chiudere il "PROJECT BLUEBOOK" motivando un simile provvedimento con l'affermazione che "l'argomento è morto per esaurimento" in quanto, nel 1969, gli avvistamenti di UFO archiviati dall'USAF sono stati "solo 146". L'Aeronautica Militare degli USA dimentica che nel 1947, l'anno in cui il fenomeno si manifestò per la prima volta il maniero massiccio, i casi da essa registrati furono solo 122, e cioè una cifra ancora minore di quella che ora giustificerebbe questa grave decisione?

Su tutte queste goffe manovre, dunque, va imponendosi la determinazione di studiosi seri, onesti e preparati di vedere finalmente chiaro nella controversa questione. Oggi più che mai, mentre il fenomeno, al quale ormai dizionari ed enciclopedie conferiscono il giusto risalto, continua a manifestarsi ovunque con inquietante attualità, è necessario rivalutare l'enorme mole dei casi rimasti inspiegati.

UFO, sigla con cui si indicano gli *Unidentified Flying Objects*, cioè gli oggetti volanti di origine sconosciuta che vengono talvolta segnalati e sono comunemente indicati col nome di dischi volanti.

dall'ENCICLOPEDIA SCIENTIFICA TECNICA Garzanti (2° Vol.)

disco, s.m. (pl. -chi) 1. qualunque oggetto o figura circolare a facce piane (anche fig.): — volante, nome dato ad aeromobili luminosi in forma di disco che, nell'ultimo dopoguerra, sono stati visti attraversare il cielo in vari Paesi

dal NUOVISSIMO DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA Garzanti

UFO

Questa sigla, che significa *Unidentified Flying Objects* (oggetti volanti non identificati) si è ufficialmente diffusa nel 1949, allorché una Commissione appositamente creata dall'Aviazione Militare americana pubblicò i risultati di una serie di indagini a proposito di "avvistamenti di oggetti volanti" che per l'appunto non erano esattamente identificati, ed avevano diffuso una particolare psicosi, quella dei "dischi volanti". Si tentò di sovrapporre la sigla ufficiale alla definizione popolare, senza tuttavia raggiungere lo scopo; popolarmente si parla ancora di *Flying saucers* (la prima definizione americana che significa piattino da metter sotto una tazza o una coppa), di *Soucoupes volantes* (in francese), di *Fliegende Untertassen* (in tedesco), di *Platillos volado-*

res (in spagnolo) ed in italiano di "dischi volanti" (unica definizione che si allontani dall'immagine del piattino). Questa psicosi si è iniziata nel 1947, allorché un aviatore privato americano credette di identificare in cielo un gruppo di oggetti volanti a "forma di mezzaluna" dotati di qualità aeronautiche straordinarie. Da quel clamoroso fatto di cronaca derivarono una serie di inchieste, di supposizioni, di spiegazioni che originarono una lunghissima sequela di altri avvistamenti. La cosa divenne così preoccupante, e le spiegazioni così azzardate (gli "oggetti" furono definiti aerei russi di caratteristiche sconosciute, ma più volentieri navi spaziali provenienti da altri pianeti, di volta in volta considerate ostili o amiche) che il Governo americano ordinò un'inchiesta affidandola per competenza all'USAF; essa, dopo due anni di lavoro durante i quali esaminò 375 casi, venne sciolta, ed il suo lavoro rimase affidato ad un lungo rapporto che ha formato materia di dispute che si prolungano ancora oggi. Formalmente solo 34 casi (circa il 9% del totale) non sono stati razionalmente spiegati, ma le spiegazioni date agli altri (che in genere riferiscono l'avvistamento all'interpretazione falsata di fenomeni naturali, comuni o eccezionali, alla deformazione ottica di oggetti noti o, infine, a fenomeni di autosuggestione) sono state messe in discussione da tutti i convinti ed i fanatici degli UFO.

È assai difficile dare una spiegazione di un fenomeno che ha suscitato la passione di molte persone, in non pochi casi in buona fede, e sollevato un vespaio di discussioni, di accuse di "parzialità" o addirittura di velare o falsare i fatti, generando veri e propri "movimenti" per dimostrare la verità di certe asserzioni fantastiche. Molti hanno dedicato tempo ed accurate ricerche per dimostrare che i "dischi volanti" non sono frutto del nostro tempo, ma sono stati avvistati anche nel passato, sia storico che remoto; altri hanno speso tesori d'ingegno per trovare spiegazioni razionali, anche se estremamente fantasiose, alle straordinarie capacità di volo dei "dischi". Riassumeremo i punti fondamentali di queste ipotesi, senza naturalmente attribuire ad esse alcun carattere di certezza.

Gli UFO normalmente identificati dagli avvistatori sono classificabili in almeno tre forme distinte e ben definite: quella dei "dischi" veri e propri, quella dei "sigari volanti" (forme allungate all'incirca come un dirigibile, ma più sottili), quella dei "paralumi" (a forma di quegli *abat-jour* del secolo scorso, tronco-conici svasati in basso); i due tipi ultimi sono in genere considerati come "porta-dischi", nel senso che questi ne partono e vi ritornano all'incirca come gli aeroplani dalle portaerei. A parte le spiegazioni di ordine razionale, che si rifanno agli argomenti utilizzati dall'USAF nel rapporto della sua Commissione di indagine, quelle che correntemente sono accettate da coloro che considerano il fenomeno del tutto reale sono due: macchine volanti di caratteristiche eccezionali, ma di costruzione terrestre (prodotte in modo del tutto segreto e di provenienza rigorosamente sconosciuta) o navi spaziali di provenienza extraterrestre.

Il primo tema è oramai sostenuto da pochissimi, e le spiegazioni tecniche addotte risultano, troppo diffidenti dalle reali possibilità odierne del volo (ai "dischi" si attribuisce la capacità di spostarsi a velocità elevatissime, ma l'elemento irrazionale nel confronto della loro origine "umana" consiste nella possibilità concordemente a loro attribuita di cambiare direzione di spostamento in modo quasi istantaneo, ciò che è sconosciuto a qualsiasi veicolo di origine umana) per essere probanti. Il secondo invece, che ha dato luogo ad infinite variazioni, è il più correntemente sostenuto dagli appassionati del fenomeno che tuttora permane inspiegato.

dall'ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE SADEA "GALILEO" (9° Vol.)

I marziani sono fatti così



NOTIZIE Varie

Dischi volanti fotografati in Argentina

Bahia Blanca, 17 maggio

Una formazione di «oggetti volanti non identificati» è stata fotografata con ottimi risultati sopra Bahia Blanca, a 760 chilometri a sud di Buenos Aires. Il fotografo, munito di un apparecchio con teleobiettivo, è riuscito a fissare sulla pellicola numerosi oggetti che si spostavano nel cielo emettendo segnali luminosi a ritmo irregolare e rapido.

Il fotografo ha presentato le sue foto alla stampa, precisando che il fenomeno è durato meno di un quarto d'ora. Lo stesso fotografo aveva visto dischi volanti nel 1965, sempre al di sopra di Bahia Blanca, ed era riuscito a scattare una fotografia.

Il Resto del Carlino
18 maggio 1970

OKLAHOMA CITY — I marziani sono fatti così. Scienziati americani ne hanno ricostruito l'aspetto in base alle dichiarazioni di chi dice di aver visto «dischi volanti»

Giornale d'Italia

18 / 19 maggio 1970

Piramidi e dischi volanti

BELGRADO, 18 maggio
Puntuali come le prime avvisaglie dell'estate sono ricomparsi i dischi volanti: incostanti e girandoloni i sempre più misteriosi «UFO» si sono fatti vedere in Jugoslavia e in Sud America: a Belgrado l'agenzia «Tanjug» riferisce che un oggetto volante non identificato è stato osservato per parecchie ore e fotografato a Sarajevo da alcuni membri del locale «Circolo astronautico». Il «disco» in questione non era un disco, bensì una specie di piramide di un bel grigio brillante ed è rimasto a lungo nel cielo prima di scomparire verso ovest. Un oggetto analogo era stato osservato, sempre al di sopra di Sarajevo, nel 1968.

In Sud America invece gli UFO erano tanti, una vera e propria formazione, che è stata fotografata con ottimi risultati nel cielo di Bahia Blanca in Argentina, a 760 chilometri a sud di Buenos Aires. Il fotografo, munito di un apparecchio con teleobiettivo, è riuscito a riprendere numerosi oggetti che si spostavano nel cielo emettendo segnali luminosi.

Il fotografo ha presentato le immagini alla stampa precisando che il fenomeno è durato meno di un quarto d'ora.

Gazzetta del Popolo 23 Febbraio 1970

Arte e cultura

CIRCOLO LINGUISTICO DI FIRENZE e CASA GUIDI (piazza S. Felice 8). Ore 21,30, Roberto Pinotti parlerà sul «Dischi volanti» (con proiezioni). Seguirà una discussione.

LA NAZIONE 29 / 1 / 1970 (Firenze)

Minime della città

Conferenza

Per iniziativa del Club Universitario Cavese domani sera, alle ore 19,30, a Cava dei Tirreni il direttore regionale del Centro Unico Nazionale, Angelo Roma, parlerà sul tema: «L'uomo e lo spazio: prospettive future dell'astronautica. C'è vita nel cosmo?».

Dopo la conferenza seguirà la proiezione del film a colori dell'allunaggio dell'Apollo 11.

ROMA 10 aprile 1970 (Cava Dei Tirreni)

DISCHI VOLANTI

Questa sera alle 21,30, nella sede del club giovanile «Chiara da Se- sto», il dott. Marco Mariani terrà la conferenza-dibattito «Dischi volanti: sono extraterrestri?» e proietterà i film a colori girati sulla Luna dagli astronauti di «Apollo 8» e «Apollo 11». A cura del «Centro Unico Nazionale» (CUN) saranno

proiettate alcune rarissime diapositive sugli UFO, giudicate autentiche dagli esperti. L'ingresso è libero e durante il dibattito saranno gradite domande e interventi (pro e contro) da parte di chiunque. La sede del club è in via Toscana 42, adiacente alla chiesa di S. Andrea, a Rasignano.

il Resto del Carlino 6 maggio 1970 (Bologna)

bassi e il Direttore del NOTIZIARIO UFO Roberto Pinotti. Altre seguiranno.

NOTIZIE CUN

La serie delle conferenze divulgative del CUN, in armonia con quanto stabilito nel corso della Assemblée Generale Annuale di Milano del 1°8 febbraio 1970, continua con suo oesso. Dopo la conferenza fiorentina di Roberto Pinotti del 29 gennaio, prima manifestazione pubblica della riorganizzata Sezione locale del CUN diretta dal Prof. Solas Boncompagni, si è avuta l'11 aprile, a Cava Dei Tirreni, quella - riuscitissima - del Direttore della Sezione Campana del CUN, Angelo Roma. A Bologna ha suscitato vivo interesse la conferenza del Dott. Marco Mariani, cui hanno presenziato il Presidente del CUN Mario Maioli, il Segretario alla Presidenza Renzo Cabassi e il Direttore del NOTIZIARIO UFO Roberto Pinotti. Altre seguiranno.



Consolato d'Italia

CAIXA POSTAL, 810
BELO HORIZONTE
Brasil

documento

ALBERTO PEREGO:

RAPPORTO DAL BRASILE

[Tornato in Italia dopo avere lasciato il suo incarico di Console d'Italia a Belo Horizonte, il Dott. Alberto Perego ha sottoposto al CUN il seguente rapporto sulla più recente attività degli UFO in Brasile, frutto di sue personali indagini condotte in loco e negli ambienti interessati, direttamente o tramite gli inquirenti della locale "Sociedade Brasileira de Estudos sobre Discos Voadores" (S.B.E.D.V.) con la quale egli si è costantemente tenuto in contatto. Il CUN, com'è noto, non sempre ha condiviso ed accettato le personalissime conclusioni cui il diplomatico italiano è giunto nell'interpretazione del problema UFO. Alberto Perego, nondimeno, in considerazione ed a riconoscimento del notevolissimo contributo da lui dato allo studio e alla divulgazione della materia nel nostro Paese nonché del disinteressato entusiasmo delle sue ricerche, figura fra i pochi membri onorari del nostro Centro. Siamo dunque ben lieti, anche se possiamo non condividere certe sue interpretazioni, di ospitare sul NOTIZIARIO UFO questo studio di colui che indiscutibilmente resta un pioniere fra gli studiosi italiani del fenomeno.]



S.B.E.D.V.

Caixa Postal 16-017
Correio Largo do Machado
Rio de Janeiro (Gb.) - Brasil

I DISCHI VOLANTI MOBILITANO LA F.A.B. (= Forza Aerea Brasiliana)

Con questo titolo un vistoso articolo del "DIARIO DA NOITE" di San Paolo riferiva il 18/10/1968 diversi casi di avvistamenti e di atterraggi di UFO che a partire dalla fine di agosto del 1968 si erano succeduti particolarmente nello Stato di San Paolo. Le località erano: Villa Mariana, Ribeirão Pires, Baurù, Lins, Promissão, Bariri, Botucatu, Araraquara, Pirai, Manga, etc.; quasi tutte zone ove esistono centrali elettriche e centri strategici. Altri avvistamenti erano avvenuti nello Stato di Minas Gerais, a Montes Claros, Arcos, Formiga e Oliveira, in vicinanza delle grandi centrali elettriche di Furnas e di Tres Marias. Il caso più interessante era accaduto a Baurù, nella centrale elettrica che alimenta la città di San Paolo. La guardia notturna Daildo De Oliveira era stato aggredito nella notte da tre individui della stessa statura, vestiti di nero e col volto coperto. Il De Oliveira, però, aveva colpito per primo uno di questi individui, ed i tre erano subito dopo entrati in uno strano apparecchio grigio, simile ad un "maggiolino" Volkswagen, che si era quindi levato in volo passando sopra l'edificio dell'amministrazione. Il fatto, in un primo momento tenuto segreto per evitare il panico (mancando l'energia della centrale elettrica di Baurù, San Paolo sarebbe infatti rimasta senza luce) fu esaminato seriamente dalle Autorità, fra cui un rappresentante della Presidenza della Repubblica ed il Gen. Frangoso, capo dell'Ufficio Informazioni Militari. Sempre nel mese di ottobre, seguirono degli avvistamenti intorno alla città di Lins, tanto frequenti da creare nella popolazione una vera psicosi di allarme. Anche a Lins vi è una

centrale elettrica e, inoltre, la Scuola dell'Aeronautica Militare. E qui (450 Km. da San Paolo e 100 Km. da Baurù) il 27 agosto 1968 era avvenuto un sensazionale atterraggio. Davanti al Sanatorio Clemente Ferreira (a 6 Km. dal centro di Lins) era sceso un "disco volante", nelle ultime ore della notte. Un lieve rumore aveva svegliato la guardia notturna del sanatorio, Maria José Cintra, donna sui 40 anni. Ella credette che fosse in arrivo un nuovo paziente ed aprì il portone del sanatorio. Si trovò di fronte una donna "dall'aria straniera", vestita di un abito a colori e con una specie di turbante che le copriva la testa lasciandole libera parte del volto. La donna, di altezza normale, sorrideva ed aveva in mano una bottiglia di vetro. Maria Cintra, pur non comprendendo le parole che essa pronunciò subito dopo, si rese conto che voleva dell'acqua, e la condusse pertanto al rubinetto che si trovava in fondo al corridoio. La misteriosa donna, mettendo una mano sulla spalla di Maria Cintra, le disse più volte "Rempauà, rempauà", che dal tono grato e rassicurante forse corrispondeva in brasiliano a "Não tem medo" (= non avere paura). Comunque sia, quando uscirono insieme dal portone dell'ospedale Maria Cintra poté notare per la prima volta il "disco", che si teneva sospeso a circa un metro dal suolo, ad una distanza di circa 25 metri dal portone del sanatorio. L'apparecchio aveva la tipica sagoma campanulare, con una cupola trasparente e illuminata. La misteriosa donna si avviò all'apparecchio ove un'altra persona l'aiutò a salire. Subito dopo il "disco" si levava in volo verticalmente sotto gli occhi della stupefatta Maria Cintra che, terrorizzata, rientrò nell'ospedale chiedendo aiuto. Cominciava ad abbeggiare.

Una inchiesta in proposito compiuta da Nigel Rimes per la FLYING SAUCER REVIEW britannica documentava la completa buona fede della testimone.

E' interessante e doveroso ricordare come vi fossero stati altri atterraggi nelle vicinanze di ospedali. Così a Belo Horizonte (Minas

Gerais) il 14 settembre 1967, nel campo sportivo vicino all'ospedale di La Baleia. Due piloti (visti da Fabio Diniz) furono i protagonisti della vicenda (Cfr. i nn. 6 del 1968 e 1 del 1969 della FLYING SAUCER REVIEW); erano alti più di due metri. Un altro atterraggio si era avuto all'ospedale delle Cliniche e Facoltà di Medicina di Botucatu (1/7/1968), d'altronde.

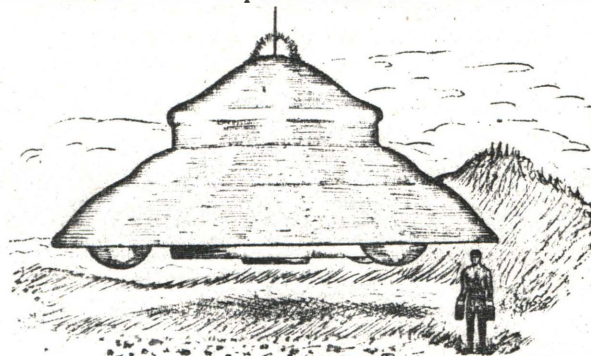
Molte volte (vedi sopra quanto riportò la DOMENICA DEL CORRIERE n. 39 del 30 settembre 1962 in relazione ad un simile caso verificatosi in Italia) è accaduto che questi piloti domandino acqua; la mia conclusione è dunque che

Vidi l'uomo del disco: era un gigante

Francò Tomassini è un giovane pittore di Milano, abita in via Guido d'Arezzo 6. Anche lui, ci scrive, ha avuto a che fare con i dischi volanti. Si trovava, narra, sul colle Orlando, presso Pescara, a fare fotografie, e mentre stava scattando la ventesima fotografia, notò un oggetto che senza alcun rumore stava avvicinandosi a grande velocità.

«L'apparecchio si abbassò ancora e rimase sospeso dal terreno di circa due metri. Da un'apertura prodottasi nella parte inferiore ne uscì un individuo molto alto (circa due metri). Indossava una tuta così aderente che lasciava intravedere la sua conformazione muscolare. Sembrava non avesse stomaco. Mi avvicinai, l'individuo mi sorrise e poi con una voce che non avevo mai udito disse: "O-cc-o-rr-emi a-cq-ua".

«Così dicendo mi mostrò due recipienti di stoffa che teneva piegati in una specie di tasca». Naturalmente Tomassini si dimostrò servizievole e andò a prendergli l'acqua. E quel tizio sempre con quel suo ineffabile sorriso lo ringraziò: «Fattomi favore, fattoti un altro», e ritornò con un voiletto sul suo disco volante che se ne partì come un razzo.



L'oggetto era così

Il giovane pittore Tomassini ha disegnato "a memoria" il disco volante che dice di aver visto con i suoi occhi a Pescara.

questi esseri non si interessino tanto "degli ospedali", come qualcuno ha ipotizzato, ma piuttosto dei bacini idrici che immancabilmente si trovano in prossimità di ospedali. Perché questo bisogno di acqua (o, forse, sarebbe meglio dire di idrogeno ed ossigeno)? Forse essa è loro necessaria per i loro apparecchi? E' difficile dirlo.

Comunque, a tutti questi avvistamenti ed atterraggi in Brasile si interessarono anche il Maggiore Zani e il Comandante del 4^a Battaglione Aeroplani da Caccia, Colonnello Vilela Pires de Aguiar.

IL MISTERIOSO OSCURAMENTO DI RECIFE DURANTE LA VISITA DI ELISABETTA II

L'1 novembre 1968 la Regina Elisabetta d'Inghilterra ed il Consorte Duca di Edimburgo scendevano dallo "yatch" BRITANNIA per giungere, alle 17 precise, al palazzo del Governatore dello Stato, a Recife (città con oltre 1 milione di abitanti). Poco dopo veniva a mancare la corrente elettrica in quasi tutta la città. Una enorme confusione, com'è facile immaginare, si manifestò al ricevimento offerto in onore degli Ospiti inglesi. Quando la Regina lasciò il palazzo la luce ritornò. Guasto tecnico? Sabotaggio? La questione non fu mai del tutto chiarita. Ma, mentre gli UFO continuavano a "fare notizia" in Brasile, non era possibile non pensare, in quell'occasione, a certi clamorosi precedenti.

Fin dal 1957 un "disco" abbassatosi sul Forte Itaipù (Rio) aveva bloccato l'energia elettrica in tutto il Forte. Due militari avevano subito bruciature per essere stati investiti dall'enorme vampata di calore emanata dall'apparecchio (Cfr. "I DISCHI VOLANTI" di Coral E. Lorenzen, Ed. Bompiani, Milano 1968, pg. 159 e segg.).

Il 17 agosto 1959 Uberlandia (Minas Gerais) aveva subito un abbassamento di energia elettrica perchè i governi automatici della centrale elettrica si erano inspiegabilmente bloccati. Tanto a Uberlandia che in una sottostazione elettrica a 45 miglia (ove si era misteriosamente verificato lo stesso fenomeno) era stato avvistato un "disco volante".

Il 13 maggio 1960, dalle 18 alle 20, oltre quaranta oggetti volanti misteriosi "di diverso tipo" avevano percorso i cieli degli Stati di Pernambuco, Paraíba, Bahia, Rio Grande do Norte, Ceará, Piauí e Maranhão; due "dischi", con i rispettivi piloti, erano stati visti al suolo sulla spiaggia di Paraourù, vicino a Fortaleza. Si stava studiando, in quella zona, la costruzione di un poligono missilistico che infatti venne poi costruito presso Natal (Rio Grande do Norte) in località "Barreira do Inferno". In questa stessa zona, la notte del 15/1/1965, era stato segnalato nel cielo un "oggetto misterioso". Il "DIARIO DE MINAS" del 17/1/1965 aveva scritto in proposito: "... Si ritiene che questo strano oggetto volante abbia una relazione con le esperienze del poligono di 'Barreira do Inferno'...". La relazione c'era; perchè il poligono operava (ed opera) in collegamento con la base di Cape Kennedy (in Florida) per il controllo dei lanci sperimentali missilistici americani verso l'Atlantico meridionale. Più volte, in seguito, tutta questa zona strategica (in quanto sede di installazioni missilistiche) comprendente Fortaleza, Natal e Recife, era stata sorvolata da "dischi volanti". Così dal 28 ottobre al 4 novembre 1966.

Il 10 settembre 1967 "O DIARIO" di Belo Horizonte pubblicava un articolo dal titolo quanto mai esplicito ed eloquente:

"DISCO VOADOR" INTERROMPE ALTA TENSÃO EM PERNAMBUCO

RECIFE — (ASA) — Objeto luminoso não identificado foi visto nas proximidades da cidade de Igarapu, no interior pernambucano por três trabalha-

dores da fábrica de adubos Fosforeta.

Os funcionários encarregados da verificação da linha de alta tensão foram tomados de surpresa pelo súbito interrompimento da energia elétrica na indústria. Tomaram um jipe para inspecionar a linha e depois de percorrerem três quilômetros depararam com um objeto de intensa luminosidade.

Pararam o jipe, amedrontados, e viram quando se formou um feixe de luz no sentido do solo, elevando-se o conjunto luminoso e tomando, rapidamente, o sentido oposto. Tomou a direção de outro poste, cerca de duzentos metros adiante, onde pousou novamente. Os três homens seguiram para lá e ainda puderam ver a luz vermelha que circunscrevia o objeto. Este foi subindo, rapidamente, formando um novo feixe de luz, no sentido contrário do solo, e apagou-se a cinquenta metros acima, desaparecendo em seguida.

Os trabalhadores retornaram à indústria, onde relataram, assustados, o acontecido.

"UN DISCO VOLANTE INTERROMPE L'ALTA TENSIONE NEL PERNAMBUCO". Esso riferiva come un oggetto luminoso non identificato fosse stato visto in prossimità della città di Igarassù (ove esiste una centrale elettrica, a 35 Km. da Recife) da tre impiegati della fabbrica di concimi "Fosforeta". Gli uomini incaricati di verificare la linea ad alta tensione furono sorpresi dall'improvvisa interruzione di energia elettrica. Montati su una jeep, percorsero la linea per tre chilometri e si trovarono di fronte ad un oggetto di intensa luminosità. Spaventati, fermarono la jeep e poterono osservare un circolo luminoso al suolo; questa luce prese poi la direzione di un traliccio metallico per i cavi ad alta tensione, circa duecento metri più lontano. I tre si spostarono in quella direzione e poterono vedere una luce rossa circoscrivere l'oggetto che si innalzò, poco dopo, fino a cinquanta metri. Poi tutto ritornò al buio completo. Impressionatissimi, i tre fecero ritorno allo stabilimento ove riferirono l'accaduto. Una formulazione onesta e precisa, dunque, di ciò che gli UFO sono in grado di causare. Basta infatti ricordare, a questo proposito, le decine e decine di casi di UFO osservati sopra linee ad alta tensione in tutto il mondo. In particolare quelli negli Stati Uniti, riferiti dal giornalista John G. Fuller, nel mese di ottobre 1965 fino al periodo corrispondente al "black-out" di New York del 9/11/1965. Il Fuller (Cfr. il suo eccellente volume "DISCHI VOLANTI SOPRA L'AMERICA", Feltrinelli Ed., Milano 1967) aveva riferito le testimonianze di ben 75 casi di "dischi volanti" osservati sulle linee ad alta tensione nel solo Stato del New Hampshire (USA), ove sorgono la base aerea di Pease e la base navale di Portsmouth. Un altro caso di UFO osservato su uno stabilimento industriale, mentre veniva a mancare la corrente, si era avuto nello Stato di Pernambuco, il 9/8/1968. Nel periodo 1965-68 vi erano stati poi numerosi avvistamenti e atterraggi in diverse zone del Brasile; e alcune grandi città come Rio, Salvador (Bahia) e Belo Horizonte erano rimaste al buio. Così pure erano stati avvistati degli UFO su quasi tutte le grandi centrali elettriche (Tres Marias, Furnas, Itutinga, Salto Grande, etc.) e sulle linee ad alta tensione. Due deputati avevano addirittura osservato dei "dischi volanti" perfino nella capitale, Brasilia, e la notizia aveva prodotto scalpore e sensazione. Come già detto, nelle zone di Lins e Baurà si erano avuti avvistamenti ed atterraggi nelle settimane immediatamente precedenti la visita della Regina Elisabetta II ed il successivo oscuramento di Recife. Indiscutibilmente, quest'ultimo avvenimento non potrebbe mai essere posto fra gli interrogativi posti in essere dalla realtà degli UFO da chi non ab-

bia, come chi scrive, attentamente rilevato il susseguirsi, in tutto il mondo, dell'impressionante fenomeno degli "oscuramenti" misteriosi che, talvolta in concomitanza con l'apparizione di UFO nella zona, hanno colpito certi grandi centri del Pianeta. Fra i più noti "black-out" basterà ricordare quelli verificatisi il 3 agosto del 1958 a Roma, il 15 maggio del 1961 a Londra, il 14 giugno del 1961 a New York, il 3 settembre del 1965 a Cuernavaca (Messico), nel corso del quale lo stesso Governatore dello Stato poté osservare il "disco volante" di turno; e giungiamo così al "big black-out" che, senza precedenti, colpì New York e sei Stati americani il 9/11/1965. Seguirono gli oscuramenti di Londra il 15/11/1965 e delle zone strategiche del Texas, dell'Alaska e del Canada nel dicembre 1965. Altro colossale oscuramento si verificò a Buenos Aires il 26/12/1965; ne abbiamo poi un altro "olag sico", in cui, come nel caso del "big black-out" americano, venne segnalato un UFO nel cielo: quello di Napoli dell'8/1/1966. Arriviamo così a quelli di diverse zone del Colorado, Wyoming, Nebraska e Utah il 26/4/1966, all'oscuramento di vaste regioni del Portogallo (4/11/1966) e della Danimarca (29/3/1967), etc.; la lista potrebbe continuare. Ma si cadrebbe nel banale. In realtà si potrebbero citare altre decine di casi, verificatisi nell'Unione Sovietica, in Estremo Oriente e in Australia.

A proposito dell'oscuramento di Recife, comunque, non è possibile non compararlo con episodi del tutto analoghi occorsi in occasione di visite di altissime personalità politiche e di Conferenze internazionali. Per esempio:

- 1'8/2/1966 - Il Presidente Johnson riunisce una Conferenza ad Honolulu con delegati del Vietnam. Improvvisamente la luce si spegne al "Royal Hawaiian Hotel" e le discussioni devono continuare al lume di candela;
- 1'11/8/1966 - A Jakarta (ex Batavia), Capitale dell'Indonesia, sono riuniti, per il trattato di pace fra i due Paesi, i Ministri della Malesia e dell'Indonesia: manca la luce durante la Conferenza;
- 11/9/12/1966 - Il Ministro sovietico Kossighin arriva ad Ankara in visita ufficiale: durante il primo colloquio con il Ministro turco viene a mancare la corrente; etc.

Tutto ciò dovrebbe essere puramente casuale, accidentale, fortuito, oppure provocato da sabotaggi "comunisti" (?) organizzati su tutto il Pianeta? O non potrebbe, invece, essere riconducibile ad una realtà ben diversa? Quella stessa realtà, cioè, che i brasiliani vissero nei mesi successivi quasi quotidianamente, direttamente o attraverso il costante tramite degli organi di informazione.

LA GRANDE "ONDATA" BRASILIANA SI ACCENTUA?

Anche se il "flap" brasiliano costituisce solo un aspetto particolare di un fenomeno interessante l'intero continente sud-americano, esso riveste un'importanza di primo piano per le sue modalità di manifestazione e per le sue conseguenze, specie per quanto concerne le iniziative delle competenti Autorità brasiliane. Venendo dunque ai fatti più recenti, bisogna rilevare che Lins fu al centro di una serie di avvistamenti il 16/10/1968 e ancora il 18/12/1968. Scrisse in proposito il "DIARIO DE NOTICIAS" il 20/10/1968: "... Lins vive in grande agitazione. 'Dischi volanti' vengono avvistati quasi ogni giorno nei quartieri periferici della città e in paesi vicini. A San Paolo ciò ha creato un clima di preoccupazione anche nei settori della Pubblica Sicurezza...". Ma questo era solo l'inizio; avvistamenti ed atterraggi si sarebbero susseguiti con ritmo incalzante nel 1969:

- 5 gennaio 1969 - "Disco" su Belo Horizonte alle 5 a.m.: sorvola la centrale telefonica, la torre della Televisione e la città industriale;

- 8 gennaio 1969 - Tre "dischi" su Oliveira (M.G.), in prossimità della centrale elettrica di Furnas;
- 8 gennaio 1969 - "Disco" su Barbacena (M.G.), sulla stazione della Televisione e sulla Scuola dell'Aeronautica Militare;
- 27 gennaio 1969 - Limera (S.P.): "disco" visto in cielo da trenta persone. Resta fermo per venti minuti;
- 31 gennaio 1969 - Lins (S.P.): atterraggio nella Fazenda Santa Teresina. Il "disco" è visto a terra a soli dieci metri di distanza dal proprietario della "fazenda" Sig. Genesini e dalla sua famiglia (ore 20.30);
- 7 febbraio 1969 - Centinaia di persone osservano l'atterraggio di un "disco" a Pirassununga (S.P.) alle 7 a.m.: il giovane Tiago Machado si avvicina al "disco" da cui escono due piloti di piccola statura. Egli offre delle sigarette ai due stranieri che ridono vedendolo fumare e prendono il pacchetto. All'avvicinarsi di altre persone i piloti risalgono sull'apparecchio, da dove fanno partire un raggio dall'effetto paralizzante per fermare il giovane Tiago che voleva avvicinarsi al "disco". Caso clamoroso, di cui parlò a lungo tutto il Brasile;
- 7 febbraio 1969 - A Bocaiuva (Montes Claros, M.G.), località ove si sono riuniti in passato astronomi di tutto il mondo per osservare una eclisse, tre "dischi" fanno fermare un autobus con trenta passeggeri per mezz'ora (ore 21). Ancora "dischi" su Pirassununga;
- 15 febbraio 1969 - Le Autorità della FAB (= Forza Aerea Brasiliana) dello Stato di San Paolo decidono la creazione di un Dipartimento speciale presso la Quarta Zona Aerea, incaricato di investigare sulle apparizioni dei "dischi". Se ne giustifica la creazione sottolineando la necessità di "una maggiore flessibilità e rapidità d'azione" da parte del già esistente Servizio di Investigazione sugli Oggetti Volanti Non Identificati della FAB, diretto dal Magg. Gilberto Zani. Il giovane Tiago Machado (vedi sopra) riempie - a richiesta della FAB - il questionario consegnatogli dagli ufficiali dell'Aeronautica Brasiliana dopo un lungo interrogatorio;
- 18 febbraio 1969 - Belo Horizonte: un "disco" è osservato sulla chiesa di São José. La radio ne riferisce la presenza;
- 25 febbraio 1969 - Ribas do Rio Pardo (Campo Grande, Mato Grosso): un "disco", voluendo sulla linea ferroviaria, paralizza una locomotiva elettrica. Numerosi i testimoni;
- 27 febbraio 1969 - Nuovi avvistamenti a Lins (S.P.);
- 3 marzo 1969 - "Dischi" sono segnalati su una raffineria di petrolio presso Belo Horizonte;
- 12 marzo 1969 - Vicino a Campinas (S.P.) un UFO arresta un'auto, paralizzandone il conducente. Sotto gli occhi del testimone l'apparecchio cambia ripetutamente di colore la propria luminescenza;
- 1 aprile 1969 - Sensazionale avvistamento sulla Serra de Maxambomba, osservato da centinaia di persone;
- 5 aprile 1969 - Itaperuna (Stato di Rio): diversi avvistamenti notturni impressionano vivamente gli abitanti della zona;
- 6 aprile 1969 - "Disco" fotografato sulla Serra Dourada (Stato di Goiás) alle ore 16. Eccellente documentazione fotografica, pubblicata soltanto un mese dopo;
- 10 maggio 1969 - Il soldato José Antonio da Silva, in licenza a Pedro Leopoldo (a 50 Km. da Belo Horizonte), viene portato in volo su un "disco" sino a Colatina (Stato di Espírito Santo); resta assente per 48 ore. Di ottimi precedenti, il militare viene e-

saminato dai medici e risulta in ottime condizioni fisiche e mentali. Le Autorità non permettono che sia interrogato dai giornalisti. Successivamente scomparso dalla circolazione, corre voce insistente che sia stato inviato negli Stati Uniti. José Antonio da Silva, stando alle sue affermazioni, sarebbe stato paralizzato e quindi prelevato dai piloti del "disco", che lo avrebbero interrogato a lungo, dopo avergli fatto bere un liquido verdastro ed amaro, sulle condizioni di vita sulla Terra;

- 13 maggio 1969 - A Nanuque (M.G.) numerosi avvistamenti mettono in agitazione la popolazione;
- 21 maggio 1969 - Baurù (S.P.): numerosi testimoni osservano le evoluzioni di un "disco". L'UFO si allontana all'avvicinarsi di un aereo;
- 25 maggio 1969 - A Manaus, capitale dello Stato dell'Amazzonia, un ufficiale dell'Esercito, due professori e vari studenti che facevano la fila per entrare in un cinema osservano un UFO evolvere sulla città per cinque minuti ad elevata velocità;
- 25 maggio 1969 - Saramenha (M.G.): "disco" avvistato sugli stabilimenti per la lavorazione dell'alluminio. Manca la corrente elettrica per tutta la durata della presenza dell'apparecchio;
- 29 maggio 1969 - Montes Claros (M.G.): secondo testimoni attendibili un "disco volante" atterra alle 3.15 nella piazza principale della città, di fronte all'Arcivescovado. Poi, decollato, attraversa in volo l'importante centro (Montes Claros conta circa 80.000 abitanti);
- 29 maggio 1969 - Itajubá (M.G.): la presenza di un "disco" viene rilevata in concomitanza con la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica. L'interruzione dura 15 minuti. Altrove, sulla strada che congiunge Maria da Fé con Itajubá, il Prof. Calisto Bordes de Mouros, docente nella Scuola di Ingegneria, sbanda paurosamente con la propria vettura a causa dell'improvvisa comparsa di un UFO sull'autostrada;
- 31 maggio 1969 - Presso la base aerea di Santa Cruz, due camionisti scorgono un UFO evolvere ad una certa distanza dall'autostrada. L'apparecchio atterra ma si leva in volo poco dopo all'avvicinarsi dei due;
- 1 giugno 1969 - Lavras (M.G.): un "disco volante" viene chiaramente osservato da un centinaio di persone fra i quali un medico, un ingegnere, un sergente dell'Esercito ed un gruppo di militari. Il Dott. Rêmulo Fournini Tourino, medico chirurgo ben noto e stimato a Lavras, scatta una serie di eccellenti istantanee dell'oggetto, a forma di piatto rovesciato, nei suoi rapidi spostamenti. Il quotidiano "ESTADO DE MINAS" di domenica 8 giugno, pubblicando un'accurata inchiesta sull'accaduto illustrata dalla sensazionale documentazione fotografica, rende inoltre noti altri due avvistamenti. Il primo, occorso quindici giorni prima, si riferisce al caso di una macchina inseguita per quindici minuti da un "disco" sulla strada di Bocaiuva. Il secondo riguarda l'apparizione di un UFO su Mariana che, avvistato da cinque uomini e quattro donne, compì alcune evoluzioni sulla città prima di allontanarsi in direzione nord;
- 12 luglio 1969 - "O ESTADO DE SÃO PAULO" riporta una serie di segnalazioni di avvistamenti ed atterraggi avvenuti nelle vicinanze di Ibiuna, cittadina di 5000 abitanti a circa 70 Km. da San

Paolo. Misteriose "luci danzanti" di color arancione erano state frequentemente osservate fin dal mese di marzo in prossimità della Fazenda Bonanza, a una decina di Km. da Ibiuna. Qualcuno avanzò l'ipotesi che potesse trattarsi di un fenomeno gassoso, ma la FAB lo espose categoricamente, affermando fra il serio ed il faceto che l'idea che ci si trovasse di fronte a sonde spaziali extraterrestri inviate da astronavi in orbita nello spazio, rispetto ad una simile spiegazione, poteva dirsi di gran lunga più realistica. Si manifestò poi, a più riprese, il fenomeno delle "bolas de fogo", le "palle di fuoco", cioè, segnalate nella zona da diversi testimoni. Ancora una volta la FAB scartò qualsiasi ipotesi naturale, a cominciare da quella dei cosiddetti "fulmini globulari". Si erano infine avuti ben tre atterraggi nelle vicinanze di Ibiuna, tutti alla presenza di testimoni oculari. Il primo aveva avuto luogo il 26 aprile, mentre il secondo ed il terzo erano avvenuti, rispettivamente, il 17 ed il 26 giugno, lasciando tracce precise e evidenti sul terreno: due "nidi" per molti aspetti analoghi a quello "classico" di Tully (Australia), di cui si occupò la stampa di tutto il mondo nel 1966. Secondo le varie testimonianze, i tre UFO erano di forme e dimensioni diverse. L'inchiesta ufficiale della FAB sull'atterraggio del 17 giugno fu personalmente condotta dallo stesso Magg. Gilberto Zani, subito giunto sul posto in elicottero.

23 luglio 1969 - Paulo Lopes (Rio Grande do Sul): un UFO investe con un raggio luminoso una macchina in transito sull'autostrada con quattro persone a bordo. Il mezzo, subito arrestatosi, viene poi come "sollevato" dal "disco" e successivamente fatto ricadere sull'asfalto a breve distanza. Sulla stessa strada, probabilmente lo stesso UFO aveva poco prima inseguito un camion.

Questo elenco - peraltro estremamente sommario - non potrebbe continuare oltre senza tediare il lettore. Occorre comunque tener presente che in Brasile, nella seconda metà del 1969, gli organi di informazione si sono, apparentemente, sempre meno occupati della questione, come se l'attività degli UFO andasse decrescendo. Il "flap" brasiliano si era dunque esaurito?

Non è questo il punto. Il fatto è che piuttosto come giustamente rileva il corrispondente brasiliano della FLYING SAUCER REVIEW, Hans Bemelmans (Vol. 16, n.1), le indagini civili sulla materia stanno diventando tutt'altro che facili in Brasile, poichè la FAB si sta sforzando di soffocare la divulgazione di qualsiasi notizia sull'argomento. Il modo di procedere della FAB è semplice: non appena viene fatta una segnalazione, un gruppo di investigatori militari si reca sul posto e chiede alle Autorità civili locali di costituire un gruppo ufficiale di studio del fenomeno che collabori con loro nelle indagini. Ciò fatto, la Força Aérea Brasileira invia loro una lettera ufficiale che impone loro con obbroscia, in quanto facenti parte di un organismo posto alle dipendenze di un Ente militare, il più assoluto riserbo. Più o meno come avviene dovunque...

Alberto Perego

ALBERTO PEREGO

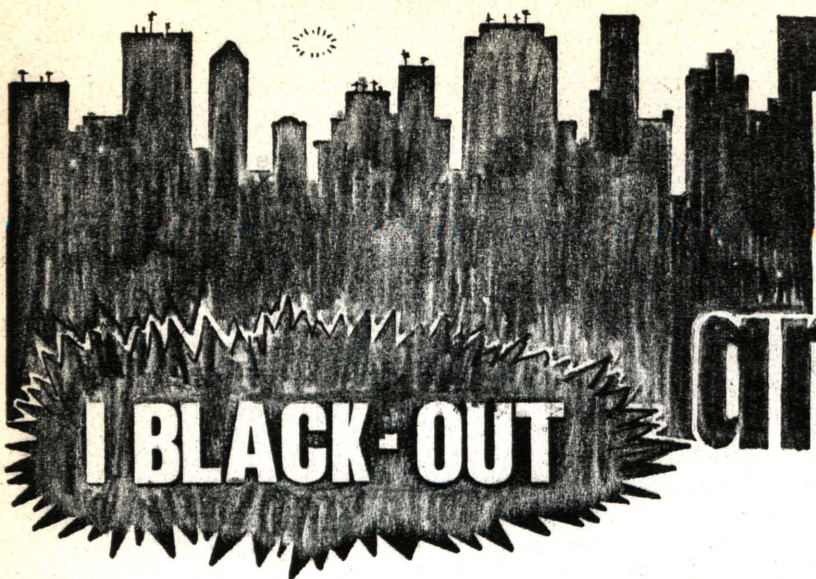
L'AVIAZIONE DI ALTRI PIANETI OPERA TRA NOI

RAPPORTO AGLI ITALIANI

(1943-1963)

LO AVETE LETTO?

EDIZIONI DEL CENTRO ITALIANO
STUDI AVIAZIONE ELETTROMAGNETICA
VIA FAURO 41 - ROMA
L. 3.000

A stylized, dark, and jagged graphic of a city skyline, possibly representing New York City, with various skyscrapers of different heights and shapes. The graphic is rendered in a high-contrast, almost silhouette-like style with some internal texture.

le nostre analisi

I BLACK-OUT

La sera di lunedì 21 luglio 1969, nel corso della trasmissione televisiva speciale della RAI che ha direttamente ed ininterrottamente seguito la storica missione dell'APOLLO XI nelle sue varie fasi, ai telespettatori italiani è stato riproposto, data l'occasione, un bel film di fantascienza del ben noto regista Robert Wise. Si tratta di "ULTIMATUM ALLA TERRA" (Titolo originale: THE DAY THE EARTH STOOD STILL = Il giorno in cui la Terra si fermò), interpretato magistralmente da Michael Rennie e Patricia Neal, già teletrasmesso nel 1965 in un ciclo dedicato al film fantascientifico messo in onda dalla RAI-TV.

La trama è nota. Atterra un giorno a Washington un gigantesco disco volante proveniente da un altro pianeta, dal quale esce un essere dall'aspetto umano (Michael Rennie). Il gesto intempestivo di uno dei soldati che hanno immediatamente circondato la nave spaziale, il quale spara addosso al pilota extraterrestre ferendolo, provoca l'immediato intervento di un grande automa metallico, Gort, prontamente uscito dal disco, che disarmava i soldati di integrando le loro armi con un raggio misterioso.

Lo sconosciuto, che risponde al nome di Klaatu, viene condotto subito dopo all'ospedale. Qui egli spiega alle autorità di essere latore di un messaggio per tutti i popoli della Terra, ed esprime il suo desiderio di conferire con i rappresentanti di tutti gli Stati; ma poiché questo gli viene impedito egli, una volta ristabilitosi, si sottrae alla gelosa sorveglianza speciale di cui è oggetto da parte dei militari e dei politici e si presenta, sotto il falso nome di Carpenter, ad una pensione familiare. Qui fa amicizia con una giovane vedova di guerra, Helen, e col suo figliolo, Bobby. Con l'aiuto del ragazzo Klaatu riesce quindi ad avvicinare il grande scienziato Prof. Bernhard, presso il quale Helen lavora come segretaria, e a rivelargli la propria identità. Messolo al corrente della sua missione, che ha come obiettivo convincere i capi di tutte le nazioni della Terra a non tentare temerarie avventure atomiche e a bandire la guerra come metodo di risoluzione delle controversie internazionali, Klaatu, ormai deciso a sconvolgere i politici e i militari, persuade lo studioso a convocare un congresso scientifico internazionale che, in rappresentanza di tutti i Paesi del mondo, raccolga il messaggio - o meglio l'ultimatum, in quanto la situazione, per la Terra, non presenta altra alternativa che l'autodistruzione - di cui egli è latore. Lo scienziato chiede però a Klaatu di dare ai suoi colleghi una convincente dimostrazione della illimitata potenza dei mezzi a disposizione degli Extraterrestri, al fine di indurre anche i più scettici a non disertare il congresso. Klaatu si impegna a dare tale dimostrazione, ed infatti il giorno dopo, inspiegabilmente, la corrente elettrica viene neutralizzata per la durata di mezz'ora su tutta la superfi-

cie terrestre. Mentre il congresso convocato da Bernhard si riunisce d'urgenza, Klaatu è però scoperto e, in un estremo tentativo di fuga, mortalmente ferito dalle truppe. Solo il tempestivo e disperato intervento di Helen vale ad impedire, in extremis, l'intervento dell'automa, condizionato a distruggere l'intero pianeta Terra se mai qualcosa fosse accaduto per colpa dei suoi abitanti al proprio padrone. Gort, dopo avere ricevuto istruzioni dai superiori di Klaatu, si limita dunque ad impossessarsi del suo corpo e a portarlo nell'interno della nave spaziale sempre piantonata (con l'automa, fino ad allora "disattivato") dalle truppe dopo che ogni loro tentativo di penetrarvi era fallito. Qui Klaatu recupera momentaneamente le forze vitali e, accompagnato da Helen, rivolge il suo messaggio all'umanità agli uomini di scienza convocati dal Prof. Bernhard presso il "disco volante". Il drammatico appello viene così raccolto dagli uomini della Terra e Klaatu riparte dopo l'estremo monito al mondo.

Questo, in sintesi, il contenuto di questa dignitosissima pellicola del 1951 con la quale il regista, valendosi dell'efficace ed incisiva interpretazione del bravo Michael Rennie, desiderava impartire al mondo, da poco entrato nel periodo della "guerra fredda", una lezione di buon senso. La sceneggiatura, su un soggetto originale di Harry Bates, fu curata da Edmund H. North. "Il film di Wise" rilevano acutamente J. Siolier e A.S. Labarthe in 'Images de la Science Fiction' (Parigi, 1958) "si presenta come un racconto filosofico e non è per caso che esso è ambientato negli Stati Uniti... Il regista Robert Wise utilizza la science fiction (= fantascienza) come Voltaire o Montesquieu utilizzarono l'esotismo del XVIII secolo: in maniera astratta". Eppure "il disco volante, il robot e Klaatu vengono presentati in uno stile realistico che allontana e cancella, a priori, il fantastico di un apologo destinato a fare prendere coscienza al pubblico americano di certi problemi". Un'opera valida, dunque, ed estremamente realistica.

Forse, a questo punto, non pochi dei nostri lettori si chiederanno per quale ragione ci occupiamo sul NOTIZIARIO UFO di un film di fantascienza, sia pure dal soggetto così congeniale agli argomenti da noi dibattuti.

E' presto detto. "ULTIMATUM ALLA TERRA", infatti, oltre a traboccare di spunti e motivi tipici della fenomenologia UFO, dalla rilevazione della presenza del "disco volante" da parte dei radar alle caratteristiche di questo, chiaramente ispirate a quelle dell'oggetto intercettato dal Capitano Thomas Mantell nel 1948, ha inspiegabilmente anticipato, e con notevole ricchezza di particolari, alcuni fatti clamorosi di cui la cronaca si è ampiamente occupata, appunto, dopo la sua realizzazione.

Nel film di Wise, infatti, grazie agli "effetti speciali" dovuti a Fred Sersen, vediamo il "disco volante" pilotato dall'emissario extraterrestre solcare il cielo di Washington e, dopo avere sorvolato anche le zone della capitale americana interdette al traffico aereo, quali la Casa Bianca ed il Capitol, atterrarvi. Orbene, a circa un anno di distanza dalla comparsa di "ULTIMATUM ALLA TERRA" sugli schermi americani, Washington visse il panico di un evento del tutto analogo. Ci riferiamo a quanto accadde la notte fra il 19 e il 20 luglio del 1952, quando una decina di misteriosi oggetti volanti apparentemente emersi dal nulla sorvolarono ad ore diverse, segnalati dai radar, le zone "tabù" della capitale statunitense. Il clamoroso episodio si ripeté il 26 luglio causando scalpore e sensazione ed una famosa conferenza-stampa in cui il Generale Samford dell'USAF, pur ammettendo le inquietanti presenze, cercò di minimizzare gli avvenimenti e tranquillizzare l'opinione pubblica. Altrettanto fortuito come questa coincidenza può certo anche considerarsi il fatto che il messaggio del Klaatu di "ULTIMATUM ALLA TERRA" coincidesse sostanzialmente con certe affermazioni di un George Adamski, posteriori alla realizzazione del film di Wise e che a questo, dunque, potevano essersi ispirate. Ma vi sono altri fatti le

cui analogie con il soggetto del film non possono non lasciare sconcertati. In "ULTIMATUM ALLA TERRA", infatti, assistiamo al fenomeno della completa neutralizzazione dell'energia elettrica su tutta la superficie terrestre, causata dagli Extraterrestri a scopo dimostrativo. E' questo, anzi, l'episodio centrale che ha ispirato il titolo originale del film, THE DAY THE EARTH STOOD STILL (= Il giorno in cui la Terra si fermò).

Orbene, quello che nel film di Wise era solo finzione cinematografica è in effetti divenuto cronaca fra la fine del 1965 e l'inizio del 1966, e tutti ne siamo stati testimoni. Intendiamo riferirci al fenomeno delle misteriose interruzioni di energia elettrica (in inglese: "power failure") che, specie in quell'epoca, si susseguirono con tale preoccupante frequenza in tutto il mondo da dare quasi origine ad allarmanti fenomeni di psicosi collettiva. "ULTIMATUM ALLA TERRA", dunque, ci fornisce solo un curioso spunto per occuparci dell'enigma dei "black-out" (in inglese tale termine traduce il nostro "oscuramento"); un fenomeno sulle cui cause, a dispetto di qualunque spiegazione tecnica ed ufficiale, non sempre è stato possibile fare piena luce. Sebbene si fossero ovunque verificate prima di tale data, la stampa cominciò ad occuparsi con un certo rilievo delle misteriose "power failures" solo dopo quello che è passato alla storia come "the big black-out": l'incredibile "oscuramento" che, apparentemente causato dalla rottura di un relais, fece piombare nelle tenebre, per dieci ore, un'area di 80.000 miglia quadrate, interessante otto stati americani e la provincia canadese dell'Ontario, con metropoli quali New York, Boston e Toronto. Un evento senza precedenti che gettò nel panico milioni di americani ed in un più che comprensibile sgomento l'opinione pubblica statunitense, cui l'avvenimento suonò come un vero e proprio campanello di allarme; se una cosa simile si fosse ripetuta in caso di conflitto, cosa ne sarebbe mai stato dell'America?

Le conclusioni dell'indagine ufficiale sulle cause del fenomeno, dunque, si preoccuparono in primo luogo di tranquillizzare l'opinione pubblica degli USA.

ALCUNE NOTE SUL GRAVE DISSERVIZIO VERIFICATOSI SULLA RETE DI TRASPORTO E DI DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA NEL TERRITORIO NORD-ORIENTALE DEGLI USA E DEL CANADA IL 9 NOVEMBRE 1965 (*)

Il 9 novembre 1965 si è verificato un guasto sulla rete alimentante una vasta zona nordorientale degli USA e del Canada.

Gli Stati Uniti d'America sono alimentati da 8 sistemi interconnessi riportati in fig. 1. Il guasto (« black-out ») ha interessato una superficie di circa 187.000 kmq. (una trentina di milioni di abitanti) comprendente gli stati di New York, del Connecticut, del Massachusetts, di Rhode Island, del Vermont, piccole zone della Pennsylvania e del New Jersey e aree dell'Ontario in Canada.

La durata del guasto è variata da poche decine di minuti per il New Hampshire a 14 ore circa per la città di New York. Il Maine è l'unico Stato della regione che non sia stato interessato dal fenomeno (fig. 2).

Le imprese elettriche interessate sono state 28 negli Stati Uniti nordorientali oltre alla Hydro-Electric Power Commission dell'Ontario, le quali, insieme con altre imprese minori collegate, formano il gruppo interconnesso noto col nome di CANUSE che si estende su un'area i cui contorni sono limitati dalla linea chiara in fig. 2. Nella stessa figura è stata limitata dalla linea scura l'area della zona interessata al guasto che, come si vede, non comprende l'intera zona del CANUSE.

In tale area il 73% dell'energia è prodotta da centrali termoelettriche convenzionali, il 26% da centrali idroelettriche, il restante 1% è prodotta da gruppi elettrogeni, da turbine a gas di piccola dimensione e da tre centrali nucleari aventi una potenza complessiva di 515 MW.

La maggior parte degli impianti idroelettrici nell'area del CANUSE è concentrata vicino alle cascate del Niagara.

Le principali Aziende situate nella zona e che sono state interessate al fenomeno sono: la Società Hydro-Electric P.C. dell'Ontario (Canada) con una potenza installata di circa 1.500 MW, di cui una parte di pompaggio e il PASNY (Power Authority of the State of New York) con una potenza installata di circa 2.400 ÷ 2.000 MW, di cui una parte di pompaggio.

Il collegamento fra le due Società costituisce la più grande concentrazione di potenza del Nord-America.

Le due Aziende possiedono vicino a Massena — nello stato di New York, a est dell'Ontario sul fiume St. Lawrence — un impianto idroelettrico di proprietà comune, avente una potenza installata di 1.400-1.500 MW.

Si noti che il maggior carico del sistema idroelettrico della Società dell'Ontario è localizzato a Toronto (Canada).

Il guasto sulla linea dell'Ontario.

L'energia prodotta dagli impianti idroelettrici sul Niagara dalla Società Ontario Hydro viene trasmessa con 5 linee a 230 kV in partenza dalla stazione Beck verso il Nord nel Canada, a Toronto. Altre 2 linee a 230 kV collegano la stazione Beck alla rete del PASNY con lo stato di New York; dalla stazione del Niagara di questo ultimo ente si dipartono oltre ad altre linee a 130 kV, due linee a 345 kV verso la città di New York (fig. 3).

Alle 17h 16' 11" del giorno 9 novembre scattò un relè di protezione su una delle cinque linee a 230 kV della Ontario Hydro.

Data la giornata e l'ora, le cinque linee erano caricate al massimo della loro potenzialità (1.500 MW) (1) per cui lo scatto di una di esse determinò l'uscita dal servizio delle altre 4 (tempo 2" 7/10).

Tale scatto con la conseguente improvvisa caduta del carico verso Toronto, determinò la fuoriuscita dal parallelo generale dei gruppi generatori delle centrali del Niagara della Ontario Hydro.

Con ciò si verificò l'interruzione dell'alimentazione dello Stato di New York verso il quale in quel momento transitavano 1.800 kW, in parte prodotti nel Nord dalle centrali del Niagara e in parte prodotti dalle centrali prevalentemente termiche della zona occidentale (Western New York).

A questo proposito si noti che, mentre le centrali idrauliche del Niagara sono andate fuori servizio per le pendolazioni causate dalla brusca variazione di frequenza dovuta all'improvviso mancare del carico, le centrali termiche della zona occidentale si staccarono dalla rete per l'intervento del relé di controllo della pressione dell'olio, essendo quest'ultima scesa a un livello inferiore al limite di guardia, a causa dell'inerzia dei meccanismi idraulici di adattamento della pressione delle turbine al carico.

A causa di tale fuoruscita diminuì la frequenza sulla rete interconnessa e scese a soli 58½ Hz sulle due linee 230 kV colleganti la stazione Beck con le centrali della PASNY-Niagara.

L'intervento del relé di bassa frequenza mise fuori servizio tali linee prima che intervenisse il relé di massima corrente.

L'intera zona di New York e del New England ebbe così in quel momento una deficienza di circa 1.100 MW. Esisteva però una riserva di circa 1.650 MW concentrata soprattutto in centrali termiche; la elasticità di queste ultime è però, come noto, ridotta e nel caso particolare esse non furono in grado di assumersi tempestivamente la potenza venuta a mancare per effetto del « black-out ».

La frequenza continuò quindi a scendere creando un « effetto cascata » sulle centrali termiche, fino ad inutilizzare le pompe ed altri apparecchi ausiliari richiesti per il loro funzionamento. Una per una le centrali termiche furono quindi distaccate per motivi prudenziali. Questo fu, per esempio, il motivo principale per cui intere aree del New England e la città di Boston si trovarono completamente al buio.

Alle ore 17,23, cioè 12 minuti dopo l'incidente dell'Ontario era staccata l'alimentazione di una vasta zona comprendente l'Ontario, il Vermont, il New Hampshire, fino a New York.

Alle h. 17,28 l'intera area nord-orientale degli USA era senza elettricità.

Da questo momento per le imprese elettriche iniziò il gravoso compito di ripristinare il servizio.

In molti casi anche i servizi ausiliari necessari per l'alimentazione delle caldaie mancarono, perché direttamente dipendenti dal sistema elettrico interrotto. Per l'avvio si dovette, perciò, importare energia elettrica dalle aree esterne al « black-out ».

Ripristino del servizio

La prima operazione di ripristino fu l'isolamento del sistema interessato da tutte le altre parti della rete interconnessa, esaminando gli interruttori, i sezionatori, i relé che erano scattati; si tenga, inoltre, presente che la causa del guasto non era ancora nota, per cui ciascuna impresa dovette considerare la possibilità di essere stata causa diretta del « black-out ».

L'avvio delle turbine a gas, dei gruppi elettrogeni e degli impianti idroelettrici fu relativamente semplice e di breve durata.

Al contrario, per le centrali termiche l'avvio fu assai complesso, data la loro anelasticità e, come s'è detto, la mancanza di alimentazione separata dei servizi ausiliari.

Si riportano nel seguito alcune notizie del ripristino del servizio nelle 3 principali zone interessate al fenomeno.

a) Aree settentrionali degli stati di New York e dell'Ontario.

A sei ore di distanza dal guasto il ripristino del servizio poté dirsi completato. La durata dell'inter-

ruzione è dovuta alla mancanza di energia elettrica di riserva necessaria alla alimentazione dei gruppi compressori per gli interruttori ad aria compressa montati sulle due linee a 345 kV che vanno dalla stazione di Beck a New York e di altri danni subiti dagli avvolgimenti dei motori elettrici nelle centrali.

b) Aree del New England e del Massachusetts.

Il ripristino del servizio fu relativamente rapido in alcune aree grazie al pronto riattivamento degli impianti idroelettrici, mentre in altre, dove preponderante è la produzione termoelettrica, l'interruzione si protrasse per parecchie ore, come ad esempio, nella città di Boston (otto ore circa).

Infatti, solo dopo la rimessa in servizio delle centrali idroelettriche che permise il ripristino dei servizi ausiliari delle centrali termoelettriche, queste ultime poterono essere riavviate.

c) Città di New York.

Nella città di New York distribuisce la Consolidated Edison Co. Per tutte le cause sopracennate la città di New York si trovò al buio alle ore 17,28. Sulla Consolidated Edison Co. gravò più che sulle altre il compito di ripristinare il servizio. La sua zona è attraversata da linee a 345 kV (90 km.) e da cavi sotterranei a 138 kV il cui sviluppo è di circa 430 km. Inoltre essa fornisce l'energia alle linee di trasporto metropolitano a 25 Hz o a

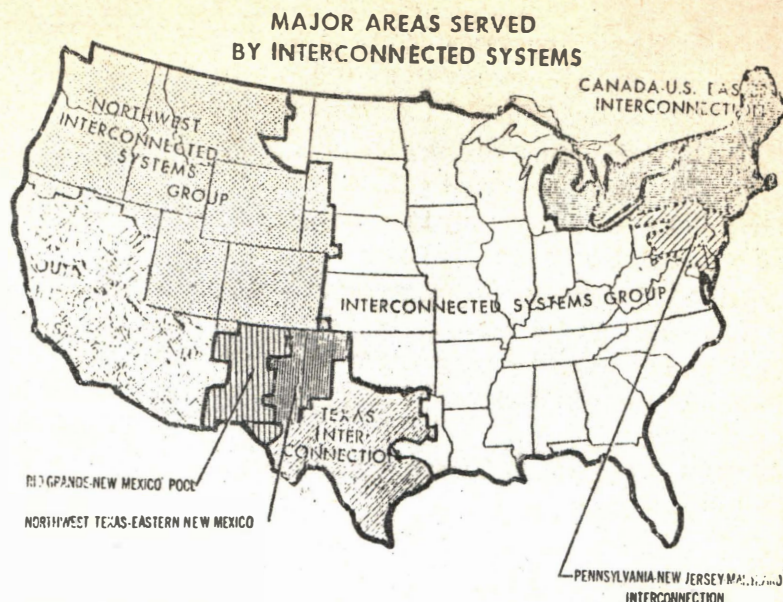


Fig. 1 - Gli otto sistemi di interconnessione delle reti elettriche degli USA.

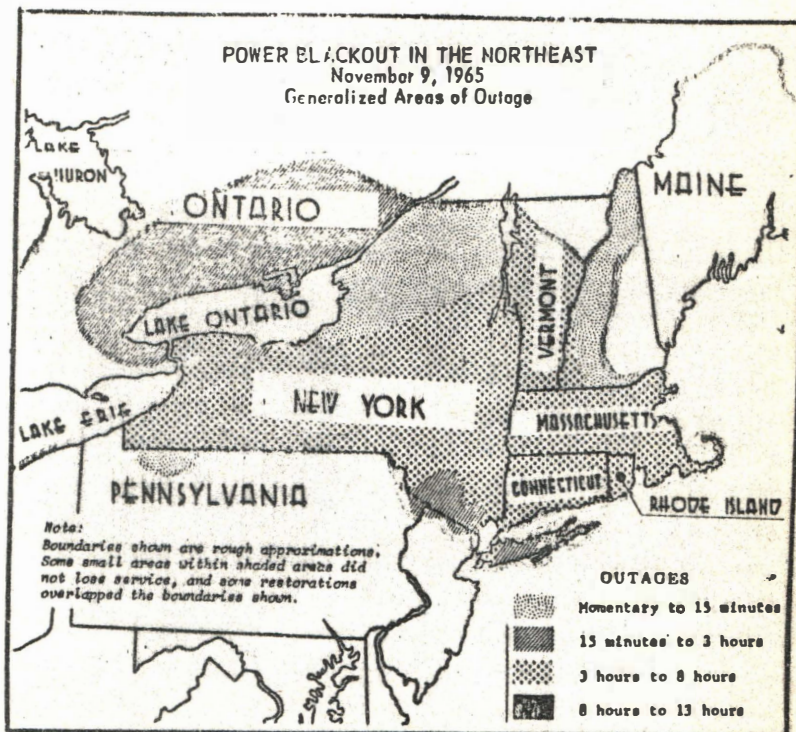


Fig. 2 - Aree interessate dal « black-out » differenziate secondo la durata del disservizio.

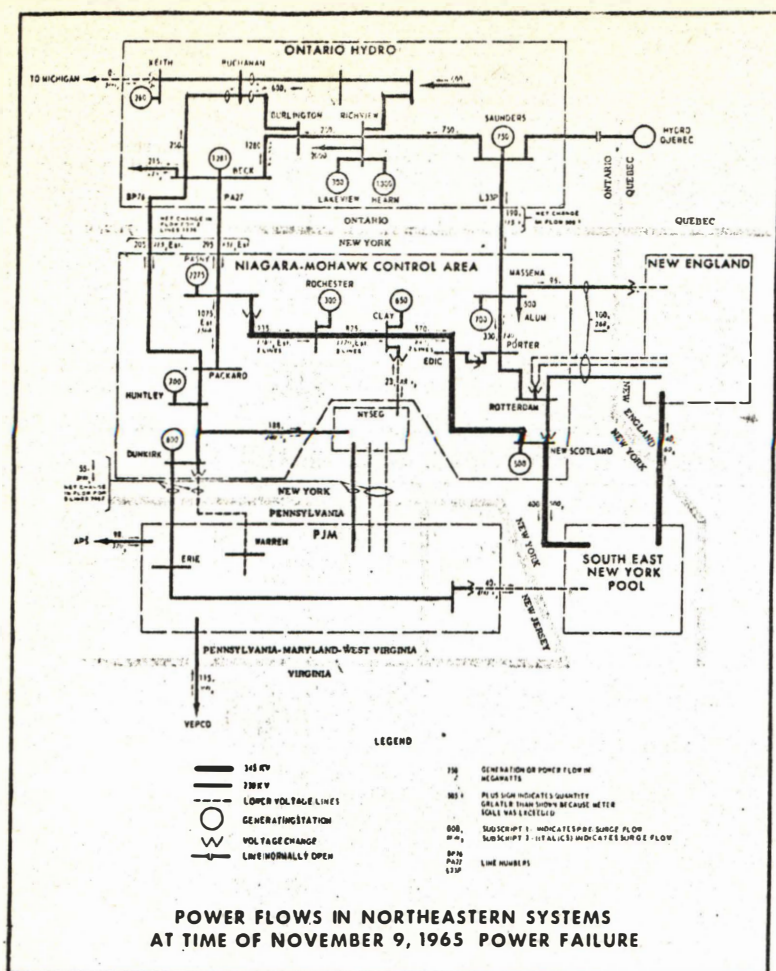


Fig. 3 - Schema elettrico della rete interconnessa nelle aree interessate dal « black-out ».

60 Hz.

L'alimentazione della città è divisa in aree su ciascuna delle quali grava un carico dai 25 ai 400 MW, ciascuna alimentata da una sola sottostazione. Nel processo di ripristino le reti furono riattivate una alla volta in relazione alla potenza di ciascuna sottostazione.

La rapidità con cui il processo poté essere effettuato era severamente limitata dal cosiddetto « effetto capacitivo » dovuto ai cavi sotterranei, che provoca un aumento della tensione tale da diventare pericoloso in caso di mancanza di carico sufficiente. Le centrali termiche non poterono anche qui rientrare tempestivamente in azione per la mancanza di alimentazione di riserva dei servizi ausiliari. A tutti questi motivi se ne aggiunse un altro, ben grave, dovuto ad un guasto al cuscinetti dei gruppi generatori di una grande centrale termica e al guasto di un grande trasformatore dovuto all'insufficiente circolazione dell'olio, sempre per la mancanza dei servizi ausiliari di emergenza.

Solo alle ore 6,58 del 10 novembre, cioè quasi 14 ore dopo l'inizio del « black-out » fu completamente ripristinato il servizio nella città di New York.

(*) Note tratte dal « report to the President » della Federal Power Commission a cura del Dott. Ing. Luciano Faletti.

(1) Ciascuna linea è prevista per 375 MW, ma i relé di protezione contro le sovracorrenti erano tarati a valori molto più bassi.

IL GIORNALE DELL'INGEGNERE

N. 16 - 15 Agosto 1966

Si cercò di spiegare nella maniera più convincente possibile che l'accaduto non era minimamente imputabile ad un'azione combinata di sabotaggio condotta da agenti stranieri, nè tanto meno all'incuria dei Servizi di sicurezza statunitensi. Cause tecniche, ed assolutamente casuali, erano dunque all'origine del guasto. Come era avvenuto per le conclusioni del "Rapporto Warren" sull'assassinio del Presidente John F. Kennedy, la spiegazione ufficiale convinse l'opinione pubblica americana fino ad un certo punto. L'avvenimento era troppo macroscopico ed aveva colpito troppo da vicino la popolazione per potersi ritenere chiarito agli occhi del pubblico. Gli americani non poterono peraltro che prendere atto di tale spiegazione, per troppo semplice che potesse apparire.

New York è rimasta al buio

Si è verificata una specie di crisi d'ipertensione nel sistema di distribuzione dell'elettricità

Subito dopo fu la volta di Londra.

La lettera inviata da tre lettori del quotidiano torinese LA STAMPA che avevano evidentemente assistito alla trasmissione televisiva di "ULTIMATUM ALLA TERRA" - messa in onda dalla RAI poche settimane prima - alla rubrica "Specchio dei Tempi" anticipò di poco, in quell'occasione, un interrogativo

sconvolgente che qualcuno si sarebbe posto di fronte ai successivi avvenimenti.

Si divertono gli abitanti dell'al di là

da LA STAMPA

Specchio dei tempi

18 Novembre 1965

Si è ripetuto, in piccolo, l'incidente di New York

MILIONE DI AMERICANI AL BUIO

I PAESI BASSI AL BUIO PER DUE ORE

Sono i marziani a spegnere le fonti di energia elettrica?

La psicosi delle misteriose interruzioni si diffonde - In un polmone d'acciaio un

L'AJA, 4. Anche in Olanda, come in USA, in Canada e in Inghilterra, è accaduto il fenomeno del buio: tutta la regione orientale dei Paesi Bassi è piombata alle 23.30 di ieri nella più assoluta oscurità. Per due ore città e villaggi, fattorie isolate e stabilimenti industriali sono rimasti privi di energia elettrica per l'illuminazione e il funzionamento dei macchinari. Sono rimaste al buio, tra le altre, le città di Deventer, Almelo e Hengelo, mentre la città di Zwolle è stata interessata solo per metà nonostante che, a giudizio dei tecnici, l'interruzione sia stata causata da un inconveniente prodottosi nella locale centrale elettrica.

Con due ore di lavoro il guasto è stato rimediato, ma rimangono da spiegare le cause che lo hanno provocato poiché si è trattato, secondo l'ammissione di alcuni tecnici, di un fatto quanto mai singolare: una serie di

interuttori che «facevano i capricci», ossia scattavano interrompendo i circuiti e rifiutavano di restare chiusi quando venivano azionati a mano.

Non si sono avuti dati particolarmente gravi, ma la popolazione è rimasta molto impressionata per quella specie di «psicosi» diffusa in molti paesi, in seguito alle «misteriose» interruzioni di energia elettrica verificatesi negli Stati Uniti e Inghilterra, guasti che in passato non avvenivano e, comunque, erano eliminati nel giro di qualche minuto. Non deve perciò stupire se qualcuno abbia prospettato la fantascientifica ipotesi che tenuti «terrestri o extraterrestri» stiano compiendo esperimenti nella speranza di diffondere il panico nel mondo.

La polizia, non appena è stata avvertita che l'interruzione avrebbe potuto garsi nel tem-

MONTEVIDEO — «Questo è il nome del mio popolo». Con questa frase, uno studente uruguayano ha sputato ieri in viso al Segretario di Stato americano Rusk. Il ministro USA — che aveva fatto tappa a Montevideo prima di raggiungere Rio de Janeiro per partecipare alla Conferenza interamericana — stava partecipando a una cerimonia pubblica. Aveva appena deposto una corona ai piedi del monumento all'eroe nazionale uruguayano Artigas, quando un giovane — Jesus Rolan Rojas, di 25 anni — si è fatto largo tra la folla e, scansando gli agenti, ha portato a termine il gesto sconsiderato. A Rio, i lavori preparatori dell'assemblea si sono svolti a lume di candela: un guasto aveva fatto piombare nel buio mezza città: la luce è tornata dopo due ore.

AUSTIN (Texas), 9 dicembre. Il presidente Johnson è stato informato che la corrente elettrica è mancata giovedì notte a Port Hardy, nell'isola di Vancouver (Colombiana britannica), mettendo fuori uso un sistema alternativo di allarme menziona principale non ha però risentito. Per circa un'ora e due terzi di interruzione nella corrente centrale idroelettrica di Hardy, che alimenta la rete di allarme costiera in Canada e Alaska per avvertire dell'avvicinarsi di aerei nemici.

Interru. di corre. fuori us. una rete di allarme negli USA

Buenos Aires paralizzata da un'interruzione di corrente

Quasi un'ora di angoscia nella metropoli argentina

Erano le 10.30 in una stazione di distribuzione - Erano le 11.30 nella città: treni, tram e metropolitani al buio

Anche Stoccolma rimasta al buio

STOCKHOLM, 1. Anche Stoccolma, come New York, è rimasta al buio durante la scorsa notte. La parte dei quartieri meridionali della città, piombati nell'oscurità, guasto all'alloggiamento tunnel nel quale non i cavi elettrici nord-sud. Un ingegnere del servizio di tunnel per rettilineari sono in terra. Inversamente

La lista delle misteriose interruzioni, infatti, era solo all'inizio. Dopo il "big black-out" che aveva colpito le regioni nordorientali degli USA e del Canada e quello che aveva semiparalizzato Londra, fu poi la volta di Stoccolma, di Bahia, di Rio de Janeiro, delle regioni americane al confine col Messico (Texas e New Mexico), di tutta l'Olanda orientale, dell'Alaska, del Canada settentrionale e dell'isola di Vancouver (Columbia britannica), di Melbourne, di Buenos Aires e dell'Italia meridionale. Le conseguenze di tali interruzioni, oltre il panico ed il disagio di milioni di civili, furono il caos più completo ed indescrivibile nel campo della difesa. Si pensi alle basi dell'USAF di Giggs e di Holloman, a quella di Fort Bliss e a quella missilistica di White Sands, costrette a ripiegare sugli impianti autogeni; e alla rete di allarme radar dell'Alaska, destinata alla rilevazione di ordigni non identificati diretti verso i confini americani, messa fuori uso. Non meno gravi le conseguenze politiche delle misteriose interruzioni. L'Assemblea dell'ONU al buio nel Palazzo di Vetro, la "Casa Rosada" isolata dal resto del mondo, il Presidente Johnson nell'oscurità nel suo ranch del Texas con tutti i servizi della Casa Bianca, i lavori preparatori della Conferenza Interamericana di Rio de Janeiro costretti a svolgersi al lume di candela... Di fronte alla portata del fenomeno la stampa parlò di arma segreta, di sabotaggio all'origine dei guasti, addirittura di intervento extraterrestre (IL LAVORO, 5/XII/1965). Un'ipotesi, questa, che gli eventi italiani

**Senza
luce la
zona**

**ANCHE A ROMA LUNGHE INTERRUZIONI
IN MOLTE ZONE**

PER UN GUASTO A LINEE ELETTRICHE

PER IL GUASTO DELLE LINEE ELETTRICHE

**Napoli e Bari
al buio per un'ora**

**RENI BLOCCATI
Le stazioni della Puglia**

Ieri è mai
elettrica per l'
tutta la zona
destino ed a ve
che a Tiburtino
buio improvvisi
aggiunta di do
certo piacevole,
diventa addirit
pante quando la
di man

Bloccata ogni attività - Paralizzati altri centri

LE CAUSE DEL «BUIO» NEL SUD

**ELETTRODOTTI GUASTI
e altri «sovraccarichi»**

Squilibrio fra la richiesta e la disponibilità
di energia - Applicati i piani di emergenza

Costretto al buio
della Campania.
re il servizio in
squadre di tec
orato circa un'o
e a pieno le cen
uito di alimen

ella ed il Mate
sti al buio dal
5. L'attività —
hi che nei cen
rimasta para

sione sono ri
egli ascensori
Nell'ospedale
i è entrato in
lettrogeno di

i Bari, 8 gennaio
visa mancanza del
ettrica ha provoca
a di tutti i convogli
lungo percorso,
dalla stazione cen
i. In particolare,
etto a Napoli e a
o con un ritardo
minuti sull'orario
essivamente so
ti il direttissi
un treno stre
ettecento emi
ano nella Re
tedesca dopo
tri sei treni

unque, nei complessi indu
striali non vi è stata interru
zione essendo entrati in fun
zione i gruppi elettrogeni.
A Foggia la luce è tornata
in alcuni rioni alle 19.30 ed in
altre zone alle 20.10. Nella sta
zione sono rimasti fermi il
ed un treno da Bologna; am
bedue i convogli sono ripar
titi con notevole ritardo.

**L'ENEL spiega
le ragioni del guasto**

Roma, 8 gennaio

L'ENEL comunica che «oggi
verso le 17.20, un guasto su un
elettrodotto ad alta tensione, per
la tranciatura di un conduttore
sulla linea Sangro-Frattamaggio
re, e il contemporaneo verificarsi
di un guasto su un interruttore
della linea 220 Roma-Napoli
in concomitanza col periodo
di massima richiesta da parte
dell'utenza, ha provocato un
disservizio elettrico in Italia me
ridionale. Il servizio è stato tem
pestivamente e gradualmente ri
pristinato, raggiungendo la nor
malità verso le ore 20.30».

Roma, 9 gennaio

L'ENEL, a conferma ed a
completamento di quanto co
municato ieri sera in merito
al disservizio elettrico avven
uto nell'Italia meridionale
«Verso

conseguente a queste eccezio
nali concause, tra la richie
sta e la disponibilità di po
tenza, portava ad un sovracca
rico delle restanti linee di in
terconnessione e quindi alla
andata fuori servizio di nu
merose linee di grande tra
smissione.

X pagina al
particolari) : elettri
alle 19.40
in alcune zone pe
Nei due capoluoghi
a sospensione del
elettrica ha determi
nata nelle attività
commerciali. Co

dell'8 gennaio 1966 - l'ultimo clamoroso "black-out" in ordine di tempo - non possono certo contribuire ad escludere.

SCONCERTANTI TESTIMONIANZE DI DECINE DI PERSONE

Globo misterioso nel cielo: e poi Napoli piomba nel buio

- Il « disco luminoso » si è abbassato fino a mille metri ● Avvistato anche da due jet della NATO
- E' sparito verso Capri ● L'ENEL sulla mancanza della luce: linee sovraccariche per il maltempo

NAPOLI, 10. — Un fenomeno che per molti sarà incredibile ma che è stato riferito da decine di persone in pieno possesso delle proprie facoltà mentali (e, probabilmente, è stato visto anche da due piloti della NATO) è cominciato sabato sera con la lunga interruzione di energia elettrica che ha paralizzato vaste zone dell'Italia meridionale.

Un globo luminoso è apparso nel cielo di Napoli, a mille metri di altezza nella direzione di Capri, proprio pochi istanti prima che la luce elettrica si sfelievolisce per poi spegnersi del

tutto. Due aerei decollati da un aeroporto della NATO sono stati visti sfrecciare vicino al globo (che poi si è allontanato) e non compiere evoluzioni come in ricognizione.

Queste sconcertanti testimonianze e la mancanza di una spiegazione chiara sui motivi che hanno causato la lunga interruzione di corrente elettrica nell'Italia meridionale, danno adito indubbiamente a una rinda di ipotesi sul « black-out » di circa tre ore, che ha paralizzato la vita di intere regioni suscitando vive preoccupazioni e causando

notevoli danni economici, non è cosa da nulla. Ovviamente nessuno si azzarda a collegare la improvvisa e misteriosa apparizione nel cielo di Napoli per trovare la causa — in mancanza per ora di altre — della interruzione della corrente. Ma a proposito di ciò va anche riferita la curiosa esperienza di un elettricista napoletano che confidandosi ieri mattina con il suo medico (un noto professionista) ha affermato che l'energia elettrica non era mancata del tutto. E' nel momento in cui le lampadine si sono spente ha voluto accer-

tarsi di ciò che si trattava pensando ad un guasto del suo contatore: e appunto nell'eseguire questo accertamento con gli strumenti del suo mestiere di elettricista ha potuto constatare che la corrente non mancava del tutto: nel filo, in modo sia pure molto debole, appena appena percettibile, la corrente c'era. Ecco dunque un nuovo elemento che rende più sconcertante il mistero che circonda l'interruzione di luce elettrica di sabato sera.

L.R.

PAESE SERA, Lunedì 10 gennaio 1966

Vi è dunque una relazione di causa ed effetto fra la presenza di UFO ad una quota relativamente bassa e certe misteriose interruzioni di corrente registrate contemporaneamente a tali avvistamenti? La casistica da noi raccolta a tutt'oggi, e di cui offriamo qui al lettore alcuni fra i più comuni esempi, sembra indiscutibilmente rivelare l'esistenza di un nesso causale fra i due fenomeni, e al tempo stesso un nuovo, clamoroso elemento valido fra le componenti della vasta problematica posta in essere dall'enigma degli UFO.

IL GIORNALE D'ITALIA, 18/VI/1968
(ULTIMA EDIZIONE)

IN ARGENTINA

I "marziani", sabotano gli elettrodomestici

BUENOS AIRES, 18. — L'Argentina sembra essere preferita dai "marziani" e dai loro dischi volanti: 24 ore dopo l'apparizione di un misterioso personaggio a Carlos Paz, nella provincia di Cordoba, altre segnalazioni sono pervenute da località nei pressi di Buenos Aires.

A Boulogne e a San Martin, presso la strada panamericana, il passaggio di un "disco volante" ha provocato — a quanto sembra — perturbazioni nel campo magnetico terrestre. Gli apparecchi radio e gli elettrodomestici si sono spenti, gli orologi si sono fermati e gli aghi delle bussole si sono messi a girare vorticosamente.

Alcuni abitanti delle due località affermano di aver visto nella notte da sabato a domenica un disco volante che stava per atterrare. A questo fenomeno un ferroviere, Juan Carlos Barros, attribuisce il crollo di un soffitto della sua abitazione.

Secondo deposizioni fatte a più commissariati di polizia, le evoluzioni del disco volante erano accompagnate da un continuo rumore di tuono e da bagliori.

Dischi volanti interrompono l'elettricità in Brasile

BELO HORIZONTE, 15. — La celebrazione dei dischi volanti, ha colpito lo Stato brasiliano di Minas Gerais: numerosi oggetti luminosi sono stati avvistati di recente e, contemporaneamente, sono state registrate inspiegabili interruzioni dell'energia elettrica. A Nuruque, 500 chilometri a nord di Belo Horizonte, quattro abitanti del luogo hanno affermato di aver visto

un disco volante atterrare sulla cima di una palma e quindi decollare e scomparire in un attimo di luce, due notti fa. Abitanti di Sabamenha, a sud-est di Belo Horizonte, hanno, del tutto loro, dichiarato di aver visto oggetti luminosi zig-zaganti, a poca distanza dal suolo e che durante questo misterioso fenomeno è venuta a mancare la corrente elettrica. Gli esperti della compagnia per l'elettricità non hanno trovato alcun guasto e la corrente, si assicura, è ritornata non appena gli oggetti sono scomparsi. Altri testimoni hanno affermato di aver sentito messaggi telepatici che li invitavano ad andare alla finestra e, guardando fuori, hanno visto oggetti scintillanti guidare via questi pasdaran.

IL TEMPO, 16/V/1969

Gli UFO, dunque, possono effettivamente essere all'origine di certe misteriose interruzioni di corrente? Sulla base di queste constatazioni, il CUN non può certo escludere una simile possibilità. Tanto più che, in effetti, due delle più clamorose "power failures" registrate a tutt'oggi, e cioè quella di New York del 9 novembre 1965 e quella dell'Italia meridionale dell'8 gennaio 1966, sono proprio avvenute contemporaneamente al clamoroso avvistamento di oggetti volanti non identificati da parte della popolazione. Sul caso italiano del 6 gennaio 1966 ci siamo già soffermati nella pagina precedente; qui, pertanto, ci limiteremo soltanto a ricordare che, come leggiamo sull'autorevole TIME del 19 novembre 1965, "alcuni newyorkesi, affermando di avere scorto un satellite passare sulla città nello stesso momento in cui la luce era mancata, si erano convinti che i russi c'erano riusciti ancora una volta...".

the lights went out. Some New Yorkers, claiming that they had seen a satellite pass over at the moment the lights failed, argued that the Russians had done it again. Many clung stubbornly to the belief

Anche i cittadini di New York, dunque, proprio come i napoletani, osservano contemporaneamente il passaggio di un oggetto volante non identificato. Un oggetto volante non identificato che la psicologia e la mentalità dell'americano medio si affrettarono a ritenere un misterioso "satellite" sovietico. Il processo mentale e lo stesso modo di pensare di noi "Europeans", però, si diversifica sostanzialmente da quello dello statunitense medio; una riprova di questa affermazione ci è stata data dalle polemiche sul Rapporto Warren sull'assassinio di Kennedy, supinamente accettato nelle sue conclusioni dal pubblico americano. Si deve infatti in buona parte alla reazione degli europei e alle critiche di fondo da essi mossegli fin da principio, se oggi questo documento ufficiale sulla morte del presidente americano è stato completamente demolito anche oltre Atlantico e se lo statunitense medio ha cambiato le sue opinioni al riguardo, accettando l'ipotesi di un complotto. Pur senza entrare in questioni di psicosociologia delle masse, non possiamo dunque non apprezzare quanto ha scritto su IL GIORNO dell'11 novembre 1965 il corrispondente da New York, Auro Roselli. "Direste" egli rileva con sarcasmo "che si è guastato qualcosa dalle parti di Niagara". Resta il fatto che proprio su quella zona, in cui si trova la centrale elettrica ove appunto avvenne il fatale guasto, fu nel contempo segnalato, da un pilota in volo e da diversi testimoni, un altro UFO.

I marziani?

Che fareste voi se sapeste che la luce non tornerà, per almeno tre o quattro o (ipotesi impensabile) cinque ore? Lo annunciate? Per far modo a comunisti, nazisti, musulmani neri, angeli dell'inferno, Cosa Nostra, Minutemen, Ku-Klux-Klan di organizzarsi e prender vantaggio della situazione? Al buio tutte le organizzazioni anti-americane si stavano ingrossando, assieme ai dubbi che le autorità dicessero la verità. Che fareste voi se questa volta fossero sul serio i marziani? Lo direste? No, certo, per non provocare il panico. Direste che si è guastato qualcosa dalle parti di Niagara.

LE CONCLUSIONI DELL'INDAGINE

New York restò al buio per la rottura di un «relais»

Il guasto si verificò nella centrale idro-elettrica dell'Ontario

WASHINGTON, 15 nov. Dopo una settimana circa di indagini sulla causa misteriosa della mancanza di corrente negli Stati del Nord-Est che paralizzò fra le altre città, New York per dieci ore, funzionari

americani e canadesi hanno attribuito il guasto alla rottura di un relais all'impianto numero due della centrale di sir Adam Beck di Queenston nell'Ontario. Il relais fa parte del sistema idroelettrico del fiume Niagara.

QUANDO NEW YORK RESTO' AL BUIO

Una palla di fuoco si levò sul Niagara

La testimonianza di un aviatore - Non sono state ancora rese note le cause dell'improvvisa mancanza di elettricità

Syracuse, 15 novembre. Un pilota di Syracuse (New York) ha riferito di aver scorto un'enorme «palla di fuoco» levarsi dalla linea elettrica tra Clay e le cascate del Niagara subito dopo la improvvisa sospensione della erogazione dell'energia elettrica che la scorsa settimana ha fatto piombare nel buio vaste zone degli Stati Uniti

e del Canada. Il pilota, Weldon Ross, è un istruttore di volo. Ha raccontato che martedì sera si stava avvicinando all'aeroporto di Syracuse a bordo di un piccolo aereo sul quale si trovava un suo allievo quando improvvisamente è mancata la luce. «Stavamo sorvolando la linea elettrica che

collega Clay alle cascate del Niagara — ha detto Ross, quando abbiamo visto il balenio del fuoco. Sembrava come se stesse bruciando un granaio. La palla di fuoco

durò una decina di secondi». Anche un'altra persona ha detto di aver visto una «palla di fuoco» subito dopo che era andata via la luce, a qualche chilometro dall'aeroporto

di Syracuse. L'improvvisa mancanza dell'energia elettrica, le cui cause precise non sono ancora state rese note, ha interessato lo Stati americani e una

parte del Canada facendo piombare nel buio una zona di oltre 200.000 chilometri quadrati. New York è rimasta senza luce per dieci ore.

LA NAZIONE, 15/XI/1965

Tutto lascia supporre, dunque, che vi sia effettivamente un nesso fra almeno alcuni dei misteriosi "black-out" e la comparsa di UFO nelle zone circostanti. Sorge quindi a questo punto un logico interrogativo: queste "power failures" sono accidentali o sono, invece, causate a bella posta e con determinati scopi dagli occupanti degli UFO? Di fronte ad un simile fenomeno, che continua ancora a manifestarsi spesso senza spiegazione, una risposta si impone.

MEDIO PORTUGAL A OSCURA DURANTE UNA HORA

EL APAGÓN, CUYAS CAUSAS SE INVESTIGAN, PRODUJO EL MENOR PÉRDIDA EN ALTERACIÓN DEL ORDEN

LONDRA. Un'epidemia di blackout ha colpito il medio Portugal, dove la luce è andata in fumo per circa un'ora. Le cause sono ancora sconosciute, ma si sospetta che si tratti di un guasto alla centrale elettrica di Coimbra.

BARCELONA QUEDÒ ANCORE A OSCURITÀ

LA CAUSA HA SIDO UNA FUERTE DE CARGA ELECTRICA, QUE CAYO SOBRE UN CABLE DE ALTA TENSION

Los periódicos de la mañana se vieron obligados a retrasar sus ediciones

Mezzogiorno Danimarca al buio

COPENAGHEN, 29

In molte parti della Danimarca, un'improvvisa mancanza di energia elettrica protrattasi per due ore ha provocato oggi il caos. I tram hanno bloccato molte strade, i clienti dei negozi hanno dovuto attendere pazientemente il ritorno della corrente prima di avere il resto dei registratori di cassa ed alcune banche ci sono state persone che sono rimaste bloccate per la chiusura automatica delle porte di sicurezza. Ospedali, vigili del fuoco e forze di polizia hanno dovuto ricorrere ai gruppi elettrogeni. La zona colpita, Penisola di Jutland ed isole vicine, ospita oltre la metà della popolazione danese. L'oscuramento è stato originato dal guasto di un generatore nel nord.

Ventiquattr'ore al buio 13 milioni di americani

Aperta un'inchiesta sulla responsabilità dell'interruzione dell'energia elettrica

New York, 7 giugno. Nove centrali elettriche e una commissione investigativa federale hanno avviato un'inchiesta per accertare le responsabilità della interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica che ha colpito per quasi tutta la giornata di lunedì quattro Stati della costa nord-orientale degli Stati Uniti. Circa 13 milioni di persone sono rimaste al buio in gran parte del New Jersey, della Pennsylvania, del Maryland e del Delaware.

L'ultimo incidente del genere era accaduto tra la notte del 9 e 10 novembre 1965, quando il più grande «oscuramento» nella storia del paese lasciò senza energia elettrica per circa dodici ore trenta milioni di persone a New York, negli Stati della Nuova Inghilterra e in parte della provincia canadese dell'Ontario.

Il presidente della commissione federale per l'energia elettrica, Lee White, ha proposto due ipotesi riguardo alle cause dell'oscuramento che non hanno mancato di suscitare una certa perplessità.

L'oscuramento potrebbe essere stato causato dall'eccessivo onere imposto sulle centrali dall'uso dei condizionatori d'aria negli Stati colpiti in ragione del clima insolitamente caldo per questa stagione.

White in seguito — dopo essersi consultato con gli esperti delle centrali — ha escluso la prima ipotesi, e ne ha formulata un'altra che appare ancor meno probabile. Egli ha detto infatti che l'interruzione potrebbe essere stata causata da una reazione a catena di corti circuiti determinata dal fatto che uno scoppio all'interno di un trasformatore.

Tenebre di giorno oscurano Washington

Lo strano fenomeno di ieri

Washington 28 marzo. Tutte le linee telefoniche capitale americane sono disponibili per l'ufficio stampa.

Erano le tre pomeridiane del venerdì 15-3-'59 quando su Washington calarono le tenebre (su una zona di circa 80 Km.). Migliaia di telefonate tempestarono gli uffici meteorologici e le autorità di polizia. La notizia venne data dalla stampa italiana col seguente commento: «Anche i meteorologi ritengono l'accaduto assai insolito. Molte persone e, specialmente, i membri delle varie chiese cristiane, hanno notato che l'oscuramento è avvenuto nell'ora esatta in cui Cristo era morto». Era, infatti, l'antivigilia di Pasqua; una settimana dopo, a Washington, si doveva riunire la Conferenza dei Ministri della NATO nell'anniversario della firma del Patto Atlantico, avvenuta il 4-4-'49.

Durante la notte del 27 marzo vi furono disturbi magnetici nelle trasmissioni radio, dalla California alla Scandinavia. A mezzanotte fu accertato che le telescriventi avevano smesso di trasmettere. Aurore boreali vennero notate in località ove il fenomeno è solo eccezionale. Il giorno dopo la spiegazione fu la solita: tempesta elettromagnetica dovuta alle macchie solari. Il 27 marzo, nella base di Edwards, esplose un missile sperimentale «Atlas» (anche qui macchie solari?). Quanto all'oscuramento fu facile spiegarlo. Si trattava di un fenomeno naturale e cioè di un'esplosione di un tipo di oscuramento può essere provocato, artificialmente, mediante la deviazione magnetica dei fotoni (raggi della luce) con il favore dell'umidità dell'atmosfera? Bisogna sapere che, fin dal

1952, durante la guerra di Corea, Tokyo apparve, misteriosamente, oscurata; che lo stesso fenomeno era avvenuto nel novembre '54 a Los Angeles; che Londra era stata oscurata il 16-1-'55 e il 16-2-'55 (nei mesi precedenti alle due conferenze di Ginevra); che Milano era pure stata oscurata il 3-2-'55 ed ancora il 10-2-'58; che Parigi e Bonn erano state oscurate nel '58 e che lo era stata anche Stalino il 19 maggio 1958.

Perché Stalino? Perché il 19 maggio '58? Quattro giorni prima (il 15-5-'58) era stato lanciato lo Sputnik III (satellite che a tutt'oggi passa ogni ora e mezzo sul territorio degli Stati Uniti e costituisce pertanto una sicura guida elettronica per un missile balistico intercontinentale). Evidentemente lo Stato Maggiore russo, dopo il lancio dello Sputnik III, aveva ragionato così: «Abbiamo raggiunto la superiorità balistica sugli Stati Uniti; perché non approfittarne "oggi", quando sappiamo che "domani" rischieremo di essere soccombenti?». Ma ecco, tempestivo, l'oscuramento della città che porta il nome del defunto dittatore! Un clamoroso monito ai russi.

Il messaggio di questa aviazione è dunque a mio avviso, uno solo, e valido per tutti i popoli: «Parlate tra voi della nostra presenza. Vi abbiamo dimostrato di non avere obiettivi di conquista, dati i mezzi scientifici di cui disponiamo. Se intendete sopravvivere, dovete giungere ad accordi politici. Dovete discutere nelle vostre conferenze internazionali e non tacere, come avete fatto fino ad oggi. Lo sviluppo delle vostre armi non vi permette più di attendere».

Il Dott. Alberto Perego, Console d'Italia, ha svolto una attività pionieristica nel nostro Paese per quanto concerne lo studio e la divulgazione della materia, com'è noto. Le sue conclusioni al riguardo, sintetizzate in questo breve articolo (vedi sopra) da lui stesso scritto dieci anni fa per IL CORRIERE DELLO SPAZIO di Maner Lualdi, si inquadrano dunque perfettamente nella visione "po-

L'uomo porta via il cosmo ai marziani

I lavori della speciale commissione a Ginevra (di cui fanno parte 28 delegazioni) - Due progetti: uno americano, l'altro russo - Entrambi escludono l'ipotesi che nel creato esistano altri esseri intelligenti oltre ai terrestri

Nostro mondo e gli spaziali

Ginevra, martedì sera.

A quanto pare i terrestri non tengono in alcun conto la volontà e i diritti dei marziani e degli abitanti di qualsiasi altra parte del cosmo. Infatti nei voluminosi incarichi della commissione dell'Onu per la regolamentazione pacifica degli spazi esterni, che si riunisce da oggi a Ginevra, non figura neanche

una pagina che riguarda gli abitanti degli altri mondi.

Le 28 delegazioni nazionali che discuteranno a Ginevra — si presume per una ventina di giorni — i due progetti rivali, il sovietico e l'americano, apparentemente non si sono neanche posto il problema dell'esistenza di altri esseri intelligenti al di fuori della terra.

STAMPA SERA

Anno 98 - Numero 157

Martedì 12 - Mercoledì 13 Luglio 1966 - 13

litica" che il diplomatico italiano ha dell'intero problema; una visione che peraltro il CUN, fedele allo spirito di concreto e coerente realismo che lo ha tenuto a battesimo, ha sempre affermato di non poter accettare, almeno nella sua interezza e nei termini in cui è finora stata formulata. Ciò non esclude, naturalmente, che le opere del Perego siano valutate positivamente da noi del CUN, specie sotto l'aspetto documentario e divulgativo, e che le sue teorie, anzi, siano anch'esse da noi considerate con interesse ed attenzione; ma tali teorie, appunto in quanto sono e restano tali, non devono

assolutamente portarci ad affermare categoricamente e con una sicumera che sarebbe fuori luogo che tutte le "power failures" sono da porsi in relazione agli UFO e che mediante tali clamorose manifestazioni gli Extraterrestri intendono imporre ai Governi una determinata linea politica antiatomica e pacifista. Per il momento la possibilità che fra i Governi — in quanto perfettamente al corrente della presenza e delle intenzioni degli Extraterrestri — e i piloti degli UFO vi sia tale "linguaggio simbolico" — un linguaggio che le masse, non informate, non possono e non devono capire — a base di "black-out" e fenomeni analoghi è e resta nel campo delle ipotesi. Ciò nonostante, il CUN segue attentamente anche tale questione e non può non porsi certi interrogativi, quando un quotidiano (vedi sopra) riporta, l'una accanto all'altra, certe notizie... Ma ciò non deve accendere il nostro entusiasmo a tal punto da farci correre il rischio di giungere a conclusioni gratuite. Per ora limitiamoci a prendere atto che certi clamorosi "black-out" sono stati molto probabilmente causati da interferenze, forse di natura elettromagnetica, originate dal passaggio di UFO. Non è poco. Quanto al resto... il tempo ci dirà se la cosa può effettivamente assumere uno specifico significato, come vuole il Perego. Chi vivrà, vedrà.

«Questo è Zo. I nostri mondi hanno la stessa atmosfera dei vostri. Alcuni uomini di Saras verranno un giorno o l'altro a visitare i nostri mondi. Vi sono degli uomini determinati che cercano fortemente di mettersi in contatto con noi, ma noi non presteremo loro alcuna attenzione. Il Film «Il Giorno in cui la terra si fermò» aveva uno scopo ed era più realtà che finzione. Osservate in tutta la natura segni di catastrofi: questi segni, come uragani, terremoti, alluvioni e così via, verranno presto su Saras e i tempi peggioreranno ancor più. Anche l'U.R.S.S. si è accorta di noi.

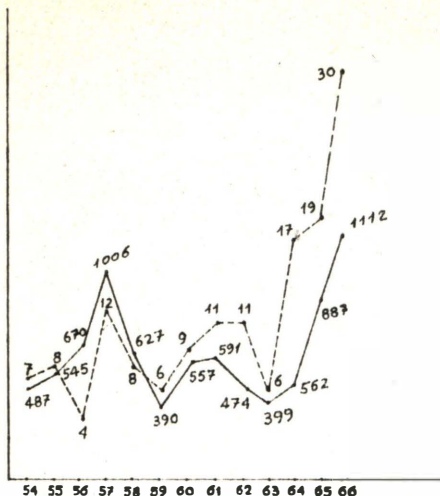
da I DISCHI PARLANO di G.H. Williamson e A.C. Bailey, pg. 75 (Ist. Ed. DOMUS).

Misteriose interruzioni dell'energia elettrica in tre Stati americani

NEW YORK, martedì sera. Due interruzioni dell'erogazione di energia elettrica si sono avute ieri negli Stati del Midwest, lasciando privi di energia elettrica due terzi del Nebraska e parti dello Iowa e del Dakota. I motivi di queste interruzioni non sono ancora noti. Esse sono avvenute a 5 ore di distanza l'una dall'altra.

Otto mesi fa un'interruzione nell'erogazione lasciò senza energia elettrica la regione di New York per 12 ore.

Noi ignoriamo se certi "messaggi" di presunta fonte extraterrestre del 1952 siano da prendersi in considerazione (vedi a lato); ma è certo che almeno Robert Wise è stato profeta. In Italia THE DAY THE EARTH STOOD STILL è stato visto da quasi 20 milioni di telespettatori, secondo il "Servizio Opinioni" della RAI-TV (ai normali film assistono dai 10 ai 15 milioni di persone). Chissà che questo non sia davvero servito a qualcosa...



L'argomento non potrebbe dirsi esaurito se non rilevassimo un ultimo sconcertante nesso apparente fra le apparizioni degli UFO e le misteriose interruzioni di corrente. Intendiamo riferirci al recente studio di Paul J. Smith dell'APRO, apparso in THE APRO BULLETIN del Marzo-Aprile 1970 con il titolo "Power Failures Vs. Unidentified Flying Objects" (= Le interruzioni di corrente di fronte agli UFO). L'analisi del nostro amico Smith non intende provare alcunchè, ma solo sottolineare la concomitanza del manifestarsi dei due fenomeni alla luce di precisi dati statistici. Le conclusioni sono peraltro sorprendenti e quanto mai interessanti. Nel grafico qui a lato sono riportate due spezzate identificanti l'andamento generale delle curve indicanti rispettivamente, nell'intervallo di

tempo compreso fra gli anni 1954 e 1966, la frequenza annuale degli avvistamenti di UFO sul territorio nazionale degli USA in base ai dati ufficiali forniti dal "PROJECT BLUEBOOK" dell'USAF (linea intera) e quella delle interruzioni di corrente verificatesi nelle metropoli statunitensi (linea tratteggiata). Salta subito agli occhi che le due curve sono in fase e mantengono fra loro un andamento costante di anno in anno, risalendo e discendendo di pari passo, come se fossero in sincronismo. Una condizione di sfasamento, comunque, si può rilevare per l'anno 1956. Essa, peraltro, potrebbe facilmente risolversi qualora ulteriori e più approfondite indagini portassero, per quanto concerne i dati finora raccolti, ad un aumento degli avvistamenti segnalati nel corso del 1956 ovvero dei "black-out" interessanti in quell'anno le città americane. Dopo il 1966 sia il numero degli avvistamenti di UFO che quello delle "power failures" è andato progressivamente diminuendo. Si tenga comunque presente che, come sottolinea lo stesso Smith, occorre rifuggire da conclusioni generali che sarebbero, almeno al momento attuale, premature. Resta il fatto che tale analisi ha potuto dimostrare come anche di fronte alle rilevazioni statistiche il fenomeno degli UFO e quello dei "black-out", una volta comparati, appaiano intimamente connessi. Tutto ciò non può che giustificare ed incoraggiare una più approfondita indagine.

COMUNICATO



PERIODICO DI COLLEZIONISMO E HOBBY
HOBBYISTS' AND COLLECTORS' MAGAZINE

CASELLA POSTALE 640
00100 ROMA (Italy)

costa L. 100 la copia ed è in vendita nelle edicole. A partire dal prossimo numero ospiterà nelle sue pagine una serie di articoli sugli UFO curati dal CUN.

ACQUISTATVELO!

I MARZIANI?

il n.7 del mensile fotografico SKEMA, realizzato con la collaborazione del CUN, è una insostituibile raccolta di testimonianze fotografiche sugli UFO. E' costituito da 60 pagine di documentazione in gran parte inedita e costa L. 700 (trattandosi di un fascicolo arretrato). Ordinatelo versando l'importo sul c/c/p 8/7962 intestato a: Rivista "SKEMA" - POLIGRAFICI "IL BORGO", 40068 s. Iazzaro di Savena (Bologna) via dell'industria

«L'AVIAZIONE DI ALTRI PIANETI OPERA TRA NOI»

fa seguito ai noti «Rapporto sull'Aviazione Elettromagnetica» (1957) e «Sono Extraterrestri» (1958) dello stesso Autore (E).

Attraverso un'indagine di otto anni svolta in Europa, Stati Uniti, Canada, Centro e Sud America, Sud Africa, Medio ed Estremo Oriente, Giappone ed Australia, Alberto Perego, diplomatico di carriera, è riuscito, tra oltre trecento scrittori, a presentare un quadro chiaro, sintetico e rivelatore di questa «nuova realtà».

Tutti hanno compreso, ormai, che questa aviazione viene «da fuori». Ma pochissimi sanno CHE COSA SIGNIFICHI LA SUA PRESENZA NEI NOSTRI CIELI.

Perego spiega come questa aviazione, senza compiere azioni aggressive, ma mediante azioni «dimostrative» e «di controllo» abbia impedito più volte lo scoppio di un conflitto atomico; ed abbia mantenuti sgombri i cieli dalle micidiali ceneri radioattive delle esplosioni atomiche sperimentali.

Il fatto di NON POTER USARE ARMI ATOMICHE ha necessariamente «condizionato» la libera «facoltà di guerra e di pace» delle Potenze e ciò ha provocato (e provocherà) importantissime conseguenze «politiche».

Chi nega ancora l'esistenza di questa aviazione lo fa perchè NON È INFORMATO.

Infatti i maggiori Scienziati riconoscono questa nuova realtà (Oberth, Riedel, Tombaugh, ecc.).

E così grandi Capi Militari (Mac Arthur, Dowding, Chassin, ecc.).

Poche ore saranno sufficienti per sapere tutto.

Un mondo nuovo e meraviglioso si presenterà al lettore e ciò assumerà valore di vera e propria rivelazione.

Come ha scritto il Senatore Angelo Cerica, compianto Presidente della Commissione Difesa del Senato «si tratta di un problema che interessa l'umanità intera».

Alberto Perego

«L'AVIAZIONE DI ALTRI PIANETI OPERA TRA NOI»

(prezzo di copertina L. 3000)
Volume in 16° di oltre 500 pagine, con 150 illustrazioni, documenti, dichiarazioni di personalità e fotografie. Copertina patinata a colori. Solamente i possessori della presente cedola potranno ordinare il volume al prezzo speciale di

Lire 2.400

richiedendolo direttamente a:

L'EDITORIALE S.r.l.
Via S. Vitale 28
40125 Bologna

(E = Esaurito)

PUBBLICITA' INFORMATIVA

La pubblicità di queste pagine è gratuita essendo considerata "informazione per gli aderenti al Centro Unico Nazionale". Si precisa tuttavia che la sua accettazione da parte del C.U.N. non costituisce impegno alla continuità della sua pubblicazione e che non necessariamente la segnalazione e la presentazione delle opere in queste pagine significa avallo del Centro al loro contenuto.

LA VERITA' SUI DISCHI VOLANTI di Frank Edwards
Longanesi Ed., Milano, 1969 (L. 2.000)

VITA NELLO SPAZIO. Mito o realtà? di Adriano Monti
Ed. Mediterranee, Roma, 1969 (L. 2.500)

DISCHI VOLANTI SOPRA L'AMERICA di John G. Fuller
Feltrinelli Ed., Milano, 1967 (L. 1.600)

I DISCHI VOLANTI di Coral E. Lorenzen
Bompiani Ed., Milano, 1968 (L. 1.800)

IL MATTINO DEI MAGHI di L. Pauwels e J. Bergier
Mondadori Ed., Milano, 1963 (L. 5.000)

DISCHI VOLANTI: BENVENUTI di I. Cremaschi e G. Pederiali
Carroccio Ed., Bologna, 1967 (L. 1.800)

NON SIAMO SOLI di Walter Sullivan

Garzanti Ed., Milano, 1966 (L. 3.200)

IL RITORNO DELLE CIVILTÀ PERDUTE di Quix Cardinale
Newton Compton Italiana Ed., Roma, 1969 (L. 2.000)

ALTRE GALASSIE—ALTRI UOMINI di Günter Doebe
Ferro Ed., Milano, 1968 (L. 2.000)

GLI EXTRATERRESTRI TORNERANNO di Erich Von Daeniken
Ferro Ed., Milano, 1969 (L. 1.800)

STORIA SCONOSCIUTA DEGLI UOMINI di Robert Charroux
Ceschina Ed., Milano, 1966 (L. 2.500)

IL LIBRO DEI SEGRETI TRADITI di Robert Charroux
Ceschina Ed., Milano, 1969 (L. 3.000)

INTERCETTATELI SENZA SPARARE di Renato Vesco

Mursia Ed., Milano, 1968 (L. 2.600)

I VELIVOLI DEL MISTERO di Renato Vesco

Mursia Ed., Milano, 1969 (L. 3.500)

IL PIANETA SCONOSCIUTO di Peter Kolosimo (L. 2.000)

TERRA SENZA TEMPO di Peter Kolosimo (L. 2.500)

OMBRE SULLE STELLE di Peter Kolosimo (L. 2.000)

NON E' TERRESTRE di Peter Kolosimo, PREMIO BANCARELLA 1969
(L. 2.000)

Sugar Editore, Milano

L'ENIGMA DEI DISCHI VOLANTI di Aimé Michel

Massimo Ed., Milano, 1955 - E

ALLARME IN CIELO di Charles Garreau

S.A.I.E., Torino, 1958 - E

I DISCHI PARLANO! di G.H. Williamson e A.C. Bailey

Ist. Ed. Domus, 1957 - E

LA VERITA' SUI DISCHI VOLANTI di Donald E. Keyhoe

Bocca Ed., Milano, 1954 - E

SU COSE CHE SI VEDONO NEL CIELO di Carl Gustav Jung

Bompiani Ed., Milano, 1960 - E

SQUARDI NELL'IGNOTO di Alfred Gordon Bennet

Sugar Ed., Milano, 1957 - E

MONITO ALL'UMANITA' di Pietro Gaspa

c/o l'Autore, La Maddalena, 1967 - E

VERITAS VINCIT di Ashtar Sheran (L. 500) - E

DA STELLA A STELLA di Ashtar Sheran (L. 500) - E

PRIMA DELL'ATTERRAGGIO di Ashtar Sheran (L. 500) - E

LA VOCE DEGLI EXTRAPLANETARI di Ashtar Sheran (L. 1.500)

Soc. Coop. ALAYA, Venezia

I DISCHI VOLANTI di Luis Bulgarini - E

I GRANDI ENIGMI di Luis Bulgarini - E

Sica Ed., Roma, 1962

IL VOLTO DEL FUTURO di Arthur C. Clarke

Sugar Ed., Milano, 1965

E' in corso di pubblicazione il secondo « Rapporto Perego » sull'aviazione di altri pianeti, dal titolo: LA RIVELAZIONE DELL'ERA COSMICA (« Dirò tutto sugli extraterrestri »).

Questo volume, già annunciato due anni orsono, è stato completato nel 1969 per l'importanza degli avvenimenti che si sono susseguiti e la cui analisi giunge sino ai primi giorni del 1970.

Il libro sarà d'importanza fondamentale per lo studio di un problema che interessa ormai la intera umanità. E ciò spiegherà ancor meglio quale sia l'azione operativa svolta dall'aviazione proveniente da altri Pianeti per impedire che scoppi una guerra « atomica ».

Vogliamo lottare « apertamente » contro l'insidia della « CONGIURA DEL SILENZIO » che è una traballante « ritirata strategica » tendente a mascherare la ormai evidente incapacità di competere con forze e realtà extraplanetarie che solcano sovrane i nostri cieli e ci additano la via della salvezza di fronte ai rischi di una apocalittica conflagrazione imminente.

Dovremo quindi accettare « gli insegnamenti » di Civiltà Superiori che esistono nell'Universo e che, in sostanza, sono quelli che ci hanno anticipato i Testi Sacri.

EDIZIONI DEL C.I.S.A.E.R.

(Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica)
Sede: ROMA (00197) - Via R. Fauro 43 - Tel. 800.994

Comunicato Importante: Causa la temporanea assenza del Dott. A. Perego dall'Italia e, onde evitare ritardi al programma editoriale già in corso, si prega di inviare la prenotazione a:

CESARE MONTANARI
Via G. Marconi 57
MERATE (Como) 22055

Data

Con la presente prego di volermi considerare prenotato per l'acquisto del II° « Rapporto Perego » dal titolo: LA RIVELAZIONE DELL'ERA COSMICA (« Dirò tutto sugli extra-terrestri ») a L. 2.000 la copia, in contrassegno, al netto di spese postali.

PRENOTO COPIE N.°

..... (Nome, cognome e
..... Indirizzo leggibili)
.....
.....

Altre comunicazioni eventuali:
.....
.....

CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA

(Pregasi ritagliare e spedire in busta chiusa)